N. 51 — Giovedì 20 Febbraio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Giovedì 20 Febbraio — N. 51

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono all'Amministrazione del Giornale, presso la Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Numeri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Istria — 32 50 — 16 25 — 8 15
Estero (aumento dentazione) 55 00 — 27 75 — 13 90

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franqar. non ricev.

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI

si ricevono in Torino esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Vengono per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag.: Comunicati 50 - in 3ª pag.: dopo la firma del gerente: Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Intorno alla successione dell'on. Giusso.

A dicerie sullo svolgimento della crisi — L'animazione a Montecitorio — Il sottosegretario on. Niccolini — Il criterio per la scelta del successore — Il Papa e le dimissioni dell'on. Giusso.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 18,20:

Nessuna notizia positiva nel pomeriggio sulla successione dell'on. Giusso; molte dicerie, molti nomi, molti auto-candidati; ma notizie certe nessuna.

Per esempio, oggi si faceva, fra tanti altri, il nome dell'on. De Martino, ex-sottosegretario agli esteri con Pinchetti, e già sottosegretario ai lavori pubblici; il suo nome trovava credito anche pel proposito che si presta all'on. Zanardelli di mantenere immutata la fisionomia del Gabinetto, e De Martino sarebbe meridionale e di Destra. Ma sono dicerie, come pure è diceria quella che alla successione di Giusso sarebbero chiamati o Pavoncelli, o Grippo, o Lacava, pel quale ultimo lavorerebbe molto Baccelli; anzi, si sa che ieri Baccelli si recò a cercarlo alla Camera, e poi si allontanarono insieme in vettura.

Per conto mio insisto nel credere che non sarà tanto presto nominato il successore, e che, almeno fino a risoluzione della questione ferroviaria, l'on. Zanardelli terrà l'interim.

Intanto fra le altre voci oggi nel pomeriggio corse pure quella che l'annunzio della crisi non si darebbe ufficialmente che domani sera, perchè il Gabinetto non si presenti in crisi alla seduta reale; ma, come potete facilmente comprendere, questi sono momenti che non permettono nessuno, tanto più che oramai è noto a tutti che Giusso non solo è dimissionario, ma che non ha più posto piede al Ministero dei lavori pubblici.

Montecitorio è discretamente animato; la posta di arrivati oltre duecento deputati e ottanta senatori. Nella farmacia si commenta animatamente la crisi, e si riconosce generalmente dagli stessi ministeriali, che il Gabinetto ne rimane molto indebolito, sia per il valore dell'on. Giusso, che viene a mancare, sia, o più, per le circostanze in cui la crisi è scoppiata, e per il premere di gravi questioni.

L'on. Zanardelli durante tutta la mattinata ricevette numerosi uomini politici alla Consulta, e fra essi parecchi ministri; in seguito a questo conferenze pare che si tenti ancora qualche pratica presso Giusso, in modo sua, per farlo recedere, ma, naturalmente, inutilmente, poichè le dimissioni date sono mantenute assolutamente.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 19,10:

Stasera Montecitorio è stato molto animato sebbene i deputati venuti di fuori siano poco numerosi. Le conversazioni sono assai vivaci. Tutti almanaccano per indovinare chi sarà il futuro ministro dei lavori pubblici. Si ripete con insistenza il nome dell'on. Lacava, e si aggiunge che l'on. Baccelli lavori attivamente in questo senso. Non so come sia venuto fuori il nome dell'onorevole Grippo. Altri dice che il Ministero dei lavori pubblici sarà assunto dall'on. Zanardelli. Posso ripetervi che nessuno sarà nominato per ora, perchè non si tratta soltanto di scegliere un ministro, ma piuttosto di mantenere la fisonomia del Gabinetto, nè credo che l'on. Zanardelli voglia ora affrontare il problema di una ricomposizione quasi generale del Gabinetto. Quanto l'on. Zanardelli tenga a conservare la composizione attuale lo ha provato anche il fatto dello non cortese insistenza presso l'on. Giusso perchè ritirasse le sue dimissioni. Si attenderà, frattanto di nominare il nuovo ministro dei lavori pubblici, la prima votazione politica della Camera.

Quanto all'on. Niccolini, sottosegretario, egli offrirà le sue dimissioni pel dovuto riguardo al suo ministro, ma, pregato, resterà.

S.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,55:

Intorno alla successione dell'on. Giusso la *Tribuna* dice che è stato fissato questo criterio fondamentale: che la nomina del nuovo ministro cada su una persona la quale, oltre a possedere dei requisiti di competenza, sia tale da assicurare le provincie meridionali che le opere da esse tanto attese, o ora promesse, saranno vigilmente attuate. La *Tribuna* aggiunge: « Secondo quanto viene raccomandato da una parte degli amici del Ministero, si dovrebbe anche curare che non rimanga turbato l'equilibrio parlamentare da cui derivò la costituzione del Gabinetto. Ad ogni modo, a parte le varie tendenze, per forma che l'on. Zanardelli non ha ancora fatto conoscere la sua deliberazione. »

Si afferma che il Papa avrebbe detto, nel rispondere agli auguri che gli fecero taluno pel suo prossimo giubileo, che questo è molto allietato dal fatto che oggi un ministro d'Italia si ritira dal Governo per la sua contrarietà alla legge sul divorzio, legge che la Chiesa ritiene dannosa alla moralità e alla pace delle famiglie.

Come è noto, l'on. Giusso è stato creato conte dal Papa.

L'onorevole Martini è partito per l'Eritrea.

I propositi del Governatore.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,15:

Alle ore tredici e venti, salutato alla stazione dai sottosegretari Baccelli e Talamo, dai senatori conte di Taverna e Malvano, dai deputati Luchino, Dalverme, Bonacci, Giustino Fortunato, Pozzecchi e dagli amici intimi, l'on. Martini è partito per Napoli d'onde stasera stessa salperà per Massaua.

Appena giunto nell'Eritrea l'on. Martini intraprenderà subito l'annunziato suo viaggio nelle regioni del sud-ovest ed anche oltre il confine. Per questo viaggio si sta allestendo un'apposita carovana. Lo scopo dell'on. Martini non è quello soltanto di fare una visita ai posti occidentali dell'Eritrea, ma anche quello di studiare le vie carovaniere e le condizioni topografiche in modo che il governatore abbia la conoscenza più diretta e più completa dei luoghi, prima che si venga all'applicazione delle massime già stabilite nell'ultima convenzione anglo-italiana del 26 novembre 1901, per le rettifiche dei confini tra l'Eritrea e il Sudan. Il ritorno dell'on. Martini all'Asmara avverrà sul finire di aprile.

Con questo viaggio l'on. Martini ritiene che potrà dirsi esaurita la sua missione politica nell'Eritrea. Resterà poi a dar impulso durevole alla produzione e al commercio della Colonia.

La " Dante Alighieri „

Per Trieste — La lingua italiana a Malta. Il monumento a Dante in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,55:

Il Consiglio centrale della « Dante Alighieri » ha spedito al podestà di Trieste un telegramma di cordoglio per gli avvenimenti che han contristato quella città italiana.

Perdura la corrispondenza del presidente della « Dante Alighieri », sen. Villari, colle Autorità politiche e con uomini parlamentari inglesi per raggiungere una favorevole soluzione pratica intorno alla questione dell'uso della lingua italiana a Malta.

Il Consiglio centrale della stessa Società ha espresso un voto di plauso all'iniziativa del Governo per il monumento nazionale a Dante in Roma ed ha disposto di secondarla quanto più sarà possibile.

Per la seduta Reale di oggi

La Commissioni della Camera e del Senato — Come furono distribuiti gli inviti per la seduta reale — Il corteo dei Sovrani.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,30:

I deputati sorteggiati a ricevere domani il Re e i Principi alla seduta inaugurale della nuova Sessione sono: Arietta, Bonino, Quintieri, Ferraris, Di Bagnasco, Sichel, D'Andrea, Nava e Di Sant'Onofrio.

Quelli che riceveranno la Regina e le Principesse, sono: Monteglorio, Torrese, Bacelli, Fili-Astolfone, Lorè, De Nava, Murmura e Abignente.

La Commissione sorteggiata al Senato pel ricevimento del Re e dei Principi, è composta dei senatori: Di Marco, Greppi, Visconti-Venosta, Marazio, Strozzi, Piaggio e Tedi

Sono supplenti: Trasfo e Biano.

La Commissione pel ricevimento della Regina e della Principessa è composta dei senatori: Guarneri, Borgatta, Lanzara, Merlini, Fava, Doria-Pamphili, Rossi. Sono supplenti: Gamba e Visocchi.

Si sono radunati al Ministero degli interni, sotto la presidenza del sottosegretario Ronchetti, tutti i sottosegretari allo scopo di concretare la lista per gli Uffici della Presidenza e della Camera e per le Commissioni.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,20:

L'aula del Senato, dove si terrà domattina la seduta col discorso della Corona, è quasi completamente addobbata. Rimangono a piazzarsi alcuni tappeti ed alcune poltrone, ma in questo pomeriggio sarà fatto. Il presidente Saracco ha voluto già parecchie volte rendersi personalmente conto del come procederanno gli addobbi. La distribuzione degli inviti alla gran cerimonia è fatta, come sapete, dal Ministero degli interni.

Il comm. Salice, capo Gabinetto dell'on. Giolitti, è ancellato ancora oggi da insistenti richieste di biglietti, anche da parte di personaggi. Ma il numero è limitatissimo e già da parecchi giorni esaurito.

Infatti i posti disponibili sono al massimo 230. E furono distribuiti da 200 a 300 inviti appunto in previsione che una parte degli invitati, come sempre succede, non andrà alla seduta.

Ecco come si ripartirono: agli ottocento membri del Parlamento, se ne assegnarono ottanta; uno ciascuno ai Collari e Collarone dell'Annunziata, cioè 16; due ciascuno ai ministri ed ai sottosegretari, cioè 46; uno ciascuno ai grandi dignitari dello Stato, cioè: presidente Cassazione, Consiglio Stato, Corte Conti, Real Casa, prefetto di Palazzo, ecc., in tutto 34; poi uno ciascuno ai direttori generali dei Ministeri, cioè 31; poi 15 ai direttori dei giornali romani; 8 ai corrispondenti di giornali (i quali li sorteggiarono fra quelli che fanno servizio più esteso e più immediato). Il resto, una quantina, furono assegnati ai cerimonieri, ai funzionari del Ministero dell'interno, del Senato e della Camera.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Ecco l'ordine del corteo reale per domattina, quando i Sovrani andranno al Parlamento:

Precederà il corteo della regina Elena. La sua prima carrozza di Corte prenderanno posto il cerimoniere, conte Tassoni, e il gentiluomo d'onore della Duchessa d'Aosta, marchese Torrigiani. Seguirà una berlina di Corte con la regina Elena, la Duchessa d'Aosta ed il gentiluomo duca di Ascoli. In una terza carrozza prenderanno posto la dama d'onore duchessa di Ascoli, la dama di palazzo principessa Bonnino e il gentiluomo marchese Calabrini. Nell'ultima carrozza del corteo della Regina ci sarà la dama di palazzo marchesa Grazioli-Lante, la dama d'onore della Duchessa d'Aosta, marchesa Torrigiani, ed il maestro di cerimonie, conte Luca Bruschi-Falgari.

Seguirà a distanza di dieci minuti il corteo del Re.

Verrà prima una carrozza di servizio, dove saranno l'aiutante di campo generale del Re, Camera Di Salazzo, l'aiutante di campo maggiore Uboldi-Decapei, il maestro di cerimonie, conte Santorre di Santarosa, e l'ufficiale d'ordinanza del Duca di Aosta. Seguiranno due berline di gala a quattro cavalli: nella prima ci starà il Re, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino; nella seconda il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, il gran maestro di cerimonie, conte Gianotti, e il ministro di Casa Reale, generale Pozzio-Vaglia. In una quarta carrozza prenderanno posto il grande scudiero, marchese Corsini-Diliatico, l'aiutante di campo del Re, generale Brusati, l'aiutante di campo generale Serafini e il capitano di vascello di Sant'Antioco, primo aiutante di campo del Duca di Genova. Nella quinta carrozza saranno il colonnello Reicli, primo aiutante di campo del Duca d'Aosta, l'aiutante di campo del Re, tenente-colonnello Reteglia, l'aiutante di campo del Conte di Torino, Thaon di Revel, e l'aiutante di campo del Re, capitano di corvetta Leonardi. Nella sesta carrozza andranno il dottor Quirico, gli ufficiali d'ordinanza del Duca degli Abruzzi, del Duca di Genova e del Conte di Torino.

Le ipotesi di un giornale sul discorso della Corona.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,15:

La *Patria* dice che il discorso della Corona contenterà le migliorate condizioni economiche del Paese, e, accennando poi alle riforme tributarie, annunzierà la riduzione del prezzo del sale, accompagnata ai provvedimenti destinati a mantenere il pareggio e ad assicurare l'elasticità del bilancio. Altri disegni di legge saranno annunziati e delle riforme di indole sociale. Il discorso della Corona accennerà anche al progetto per il monumento a Dante in Roma. Conterrà pure un caldo saluto all'esercito e una lode entusiastica ai marinai reduci dalla Cina, che tennero alto l'onore della bandiera nazionale. Circa la politica estera, si dirà che l'Italia, mantenendo lealmente i propri impegni cogli alleati, è riuscita a rendere cordialissimi i suoi rapporti colla Francia, e si farà quindi appello al concorso di tutte le forze italiane pel progresso civile della Patria, deplorando il contegno ostile dei clericali ed esprimendo il convincimento che sia necessaria una vigorosa politica ecclesiastica.

Di qui si prenderà occasione per annunziare il disegno che, riformando in senso moderno e civile la costituzione della famiglia, metta l'Italia, anche per questo riguardo, al livello delle nazioni più progredite.

Naturalmente tutti lasciano alla *Patria* la paternità di tali informazioni.

Per la seduta Reale di oggi

La Commissioni della Camera e del Senato — Come furono distribuiti gli inviti per la seduta reale — Il corteo dei Sovrani.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,30:

I deputati sorteggiati a ricevere domani il Re e i Principi alla seduta inaugurale della nuova Sessione sono: Arietta, Bonino, Quintieri, Ferraris, Di Bagnasco, Sichel, D'Andrea, Nava e Di Sant'Onofrio.

Quelli che riceveranno la Regina e le Principesse, sono: Monteglorio, Torrese, Bacelli, Fili-Astolfone, Lorè, De Nava, Murmura e Abignente.

La Commissione sorteggiata al Senato pel ricevimento del Re e dei Principi, è composta dei senatori: Di Marco, Greppi, Visconti-Venosta, Marazio, Strozzi, Piaggio e Tedi

Sono supplenti: Trasfo e Biano.

La Commissione pel ricevimento della Regina e della Principessa è composta dei senatori: Guarneri, Borgatta, Lanzara, Merlini, Fava, Doria-Pamphili, Rossi. Sono supplenti: Gamba e Visocchi.

Si sono radunati al Ministero degli interni, sotto la presidenza del sottosegretario Ronchetti, tutti i sottosegretari allo scopo di concretare la lista per gli Uffici della Presidenza e della Camera e per le Commissioni.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,20:

L'aula del Senato, dove si terrà domattina la seduta col discorso della Corona, è quasi completamente addobbata. Rimangono a piazzarsi alcuni tappeti ed alcune poltrone, ma in questo pomeriggio sarà fatto. Il presidente Saracco ha voluto già parecchie volte rendersi personalmente conto del come procederanno gli addobbi. La distribuzione degli inviti alla gran cerimonia è fatta, come sapete, dal Ministero degli interni.

Il comm. Salice, capo Gabinetto dell'on. Giolitti, è ancellato ancora oggi da insistenti richieste di biglietti, anche da parte di personaggi. Ma il numero è limitatissimo e già da parecchi giorni esaurito.

Infatti i posti disponibili sono al massimo 230. E furono distribuiti da 200 a 300 inviti appunto in previsione che una parte degli invitati, come sempre succede, non andrà alla seduta.

Ecco come si ripartirono: agli ottocento membri del Parlamento, se ne assegnarono ottanta; uno ciascuno ai Collari e Collarone dell'Annunziata, cioè 16; due ciascuno ai ministri ed ai sottosegretari, cioè 46; uno ciascuno ai grandi dignitari dello Stato, cioè: presidente Cassazione, Consiglio Stato, Corte Conti, Real Casa, prefetto di Palazzo, ecc., in tutto 34; poi uno ciascuno ai direttori generali dei Ministeri, cioè 31; poi 15 ai direttori dei giornali romani; 8 ai corrispondenti di giornali (i quali li sorteggiarono fra quelli che fanno servizio più esteso e più immediato). Il resto, una quantina, furono assegnati ai cerimonieri, ai funzionari del Ministero dell'interno, del Senato e della Camera.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Ecco l'ordine del corteo reale per domattina, quando i Sovrani andranno al Parlamento:

Precederà il corteo della regina Elena. La sua prima carrozza di Corte prenderanno posto il cerimoniere, conte Tassoni, e il gentiluomo d'onore della Duchessa d'Aosta, marchese Torrigiani. Seguirà una berlina di Corte con la regina Elena, la Duchessa d'Aosta ed il gentiluomo duca di Ascoli. In una terza carrozza prenderanno posto la dama d'onore duchessa di Ascoli, la dama di palazzo principessa Bonnino e il gentiluomo marchese Calabrini. Nell'ultima carrozza del corteo della Regina ci sarà la dama di palazzo marchesa Grazioli-Lante, la dama d'onore della Duchessa d'Aosta, marchesa Torrigiani, ed il maestro di cerimonie, conte Luca Bruschi-Falgari.

Seguirà a distanza di dieci minuti il corteo del Re.

Verrà prima una carrozza di servizio, dove saranno l'aiutante di campo generale del Re, Camera Di Salazzo, l'aiutante di campo maggiore Uboldi-Decapei, il maestro di cerimonie, conte Santorre di Santarosa, e l'ufficiale d'ordinanza del Duca di Aosta. Seguiranno due berline di gala a quattro cavalli: nella prima ci starà il Re, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino; nella seconda il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, il gran maestro di cerimonie, conte Gianotti, e il ministro di Casa Reale, generale Pozzio-Vaglia. In una quarta carrozza prenderanno posto il grande scudiero, marchese Corsini-Diliatico, l'aiutante di campo del Re, generale Brusati, l'aiutante di campo generale Serafini e il capitano di vascello di Sant'Antioco, primo aiutante di campo del Duca di Genova. Nella quinta carrozza saranno il colonnello Reicli, primo aiutante di campo del Duca d'Aosta, l'aiutante di campo del Re, tenente-colonnello Reteglia, l'aiutante di campo del Conte di Torino, Thaon di Revel, e l'aiutante di campo del Re, capitano di corvetta Leonardi. Nella sesta carrozza andranno il dottor Quirico, gli ufficiali d'ordinanza del Duca degli Abruzzi, del Duca di Genova e del Conte di Torino.

Varie dalla Capitale.

Il Re e l'anniversario di Victor Hugo — La Regina alla Croce Rossa — Per Leone XIII — Un'onorevole appellato in Pretura — L'on. Cocco-Ortu perde la madre — Interrogazione termini perentorii e superiore.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,45:

Il *Fanfulla* afferma che il Re presenzierà la cerimonia della consegna del busto di Victor Hugo al Campidoglio.

— La Regina ha inviato il suo ritratto, con una dedica autografa, alla Croce Rossa.

— L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo inneggiante a Leone XIII, ricordando domani la data del suo giubileo pontificale. Quel il Pontefice ha ricevuto il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano.

— Telegrafano da Rocca Sinibalda che nella sala dello udienze di questa Pretura certo Angelo Turchetti, per motivi d'interessi, inferì un terribile colpo di pugnale all'avvocato Rossi Filippo, del Foro di Rieti. Il Rossi, colpito alla testa, è moribondo. L'assassino è stato arrestato.

— Oggi il Re ha conferito con l'onorevole Saracco.

— L'on. Cocco-Ortu è partito oggi per Cagliari insieme al fratello Salvatore. Questa improvvisa partenza è stata motivata dalle allarmanti notizie ricevute sullo stato della loro vecchia madre, la quale da qualche tempo trovasi in condizioni di salute tristissime.

— L'on. Nasi, d'accordo con l'on. Baccelli, presenterà un disegno di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria e superiore, per il passaggio alla dipendenza del Ministero di agricoltura di tutti gli Istituti tecnici, dello Scuole superiori di medicina veterinaria, della Scuola superiore di agricoltura di Pisa, e dell'insegnamento agronomico nelle Università.

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 19 febbraio.

Udienza antimeridiana.

Salvatore Anfossi, sentendosi indisposto, manda a chiedere di venire a deporre nel pomeriggio. La Corte accorda.

Intanto si fanno varie letture sull'associazione a delinquere che esisterà a Villabate intorno al 1900.

Il direttore generale delle gabelle, comm. *Giacchino Bosco*, dice che si recò a Palermo nel 1899 e nel 1895 per compiere un'inchiesta sul Banco di Sicilia. Riferisce sulla nota operazione illecita fatta a favore di Palizzolo. E poi conferma che, avvenuto l'assassinio del Notarbartolo, la cosa pubblica accusò subito il Palizzolo, consigliere del Banco.

Udienza pomeridiana.

Presente il Busco si dà lettura della sua deposizione resa innanzi il Comitato dei sei, relativamente al Banco di Sicilia.

C'è un gran movimento di curiosità nell'aula quando entra l'agente di cambio *Salvatore Anfossi*. Fra le mani tiene una valigetta. Comincia la sua deposizione apostrofando Biagini e Bozzo che, secondo lui, lo calunniarono.

Turano insorge, e ne nasce un putiferio.

Anfossi, riprendendo il suo dire, minaccia di leggere un grosso plico. A questo punto interviene il presidente e finalmente l'Anfossi spiega con calma l'operazione compiuta sulle azioni della Navigazione Generale, operazione fatta di accordo col duca Della Verdura.

Dice poi che conobbe il Palizzolo nel 1887, abitando nello stesso palazzo di lui. Mai fu suo agente politico e di affari. L'operazione delle 8500 lire apparteneva al Regonio Palizzolo non a Raffaele.

Crede che Leopoldo Notarbartolo si sia ingannato nel conto suo, e chiama disonesta, immorale, menomagnera la deposizione del questore Sangiorgi.

Il teste ancora una volta estrae dalla valigia un'enorme pacco di documenti, minacciando di leggerli.

Il Presidente: « Dia qui: li esamineremo. »

Si leggono varii dei documenti presentati dall'Anfossi, e risulta che ora egli non ha impegni nè colla Banca nè colla Cassa di risparmio di Palermo, ma nel 1881 era impegnato per 100,000 lire.

Alfabetti sagacemente fa delle contestazioni al teste, dimostrando che la nota operazione fu fatta nell'interesse di Raffaele Palizzolo.

Fra i clamori l'avv. *Maggio* solleva incidenti sul sistema adoperato dalla Parte civile nelle sue contestazioni.

Felicemente risponde al Maggio l'on. *Alfabetti*.

E l'udienza è tolta.

Ancora per la questione dei documenti lasciati dal Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 16,10:

Oggi doveva esser discussa la causa relativa all'apertura dei saggetti sui documenti lasciati dal Crispi. La discussione fu rinviata al giorno 17 di marzo. Le parti hanno presentato nuove comparse.

La principessa di Lingueglossa sostiene l'inammissibilità che l'avvocatura erariale rigetti le istanze degli esecutori testamentari, e dice che costoro sono realmente i padroni di tutto. Cita il fatto dell'avvocato Giampietri, uno degli esecutori, che appena morto il Crispi fece entrare di sottinsopra il notaio per pubblicare il testamento.

Il piroscafo "Palmaria„ non è perduto.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 21:

Un telegramma da Civitavecchia al Messaggero marittimo annunzia stamane che il giorno 16, nelle vicinanze di Cagliari, era affondato il vapore *Palmaria*, della Navigazione Generale, partito per Genova con un carico di minerale, ed aggiungeva che l'equipaggio, composto di trenta uomini, era tutto perito.

La notizia è assolutamente infondata. Il *Palmaria*, dopo l'ultima sua traversata da Cagliari, compiuta felicemente, ripartì iersera da Portoscuro per Cagliari; l'equipaggio è in ottima salute e il piroscafo in buone condizioni.

Irregolarità amministrative in un reggimento di stanza a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 19, ore 21,50:

Fin dal giorno 12 febbraio è stata aperta un'inchiesta sulle Amministrazioni dei reggimenti. L'inchiesta è condotta da un generale, il quale ha accertato gravi irregolarità amministrative nella gestione di un reggimento qui di stanza. In seguito a ciò vennero mossi agli arresti il colonnello comandante di detto reggimento e il capitano aiutante in prima.

Si dice che siano implicati nelle irregolarità altri ufficiali.

La notizia produsse una forte impressione.

Il colonnello era vicino ad essere promosso maggior-generale.

Lo stato d'assedio a Trieste è diretto contro il partito nazionale.

Ci telegrafano da San Giorgio Nogaro, 19, ore 15,25:

Ottime impressioni hanno prodotto in Trieste gli energici discorsi fatti ieri da Hortis, Borelli ed Elzebogen al Parlamento austriaco. Malgrado tutto, lo stato d'assedio durerà lungamente, perchè si vuole colpire il partito nazionale. Infatti, l'ufficioso ungherese *Pesterlloyd* scrive apertamente gli irredentisti italiani di aver soffiato sul fuoco.

Ieri quasi tutti i giornali d'Italia furono sequestrati. La censura è rigorosissima, specie contro i giornali liberali, ma permette all'efficace *Tribuna* di attaccare violentemente il Consiglio municipale, e tollera l'esistenza di un libello che insulta i migliori cittadini. Ciò irrita moltissimo la cittadinanza.

Si attendono altre navi da guerra. La giornata è trascorsa calma.

La *Polizia*, però, ha fatto altri undici arresti; *Ieri* i catturati è l'anarchico Giuseppe Bronzi, di Ascoli Piceno, già coinvolto nei fatti di Milano. Indosso gli furono trovate delle armi.

Un articolo della "Nordeutsche„ pel giubileo pontificale di Leone XIII.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 16:

La *Nordeutsche* pubblica un articolo sul giubileo pontificale del Papa.

« Compendiamo — dice — i sentimenti di venerazione dei nostri connazionali cattolici, mentre si inizia la celebrazione di così raro giubileo pontificale. Leone XIII è uno dei papi più eminenti che ricordi la storia della Chiesa. Egli, come da lungo tempo nessuno dei suoi predecessori riuscì a fare, insegna l'idea storica del Papato. Accanto a questa idea esiste l'Impero tedesco, il quale non tende alla dominazione del mondo nel senso medioevale del Sacro Romano Impero, ma tende allo sviluppo della nazione tedesca, più libera di pregiudizi. Imperatore e Papa riconobbero da una decina d'anni il loro interesse di avere relazioni da sovrano a sovrano, secondo le regole della cortesia internazionale. Leone XIII deve i più distinti successi del suo pontificato all'alto saggezza con cui mantenne le relazioni della Santa Sede colla Germania, e all'accoglienza trovata presso gli Hohenzollern. L'imperatore di Germania contribuì ad aumentare l'autorità del Papa nel mondo. Guglielmo prova infatti per Leone XIII i sentimenti personali della più viva simpatia, e lavierà una Missione speciale a Roma per esprimere al Pontefice i suoi voti e le sue felicitazioni. »

La Federazione liberale inglese e la politica della pace.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 20:

A Leicester la Federazione liberale nazionale ha in una sua deliberazione affermato che la sicurezza dell'Inghilterra dipende dalla pace nel Sud-Africa, concluso su basi larghe e generose. La Federazione appoggia il sincero impulso dato da Rosebery a una tale politica, e con la sua deliberazione invita tutti i membri del Parlamento ad appoggiare Campbell-Bannerman negli sforzi che farà alla Camera dei comuni per il trionfo della politica della pace, alla quale l'opinione pubblica è assai favorevole. La deliberazione fu votata all'unanimità e fra grande entusiasmo.

Per la conciliazione a Malta.

La *Stefani* ci comunica da **Malta**, 19:

Nell'odierna seduta del Consiglio il segretario del Governo pronunciò un discorso in senso conciliativo. Disse che in assenza dei membri eletti e in attesa delle elezioni generali nessuna questione varrà discussa, ma si legalizzeranno il credito pello scuole o altri crediti necessari.

Fu approvato quindi il credito per le scuole.

L'attesa del principe Enrico di Prussia a New York.

Ci telegrafano da New York, 19, ore 13:

Il principe Enrico di Prussia arriverà sabato. L'ammiraglio Dewey non si incontrerà col principe Enrico di Prussia. Ma Dewey ha declinato l'invito al banchetto diplomatico che offrirà a Washington l'ambasciatore di Germania, sentendosi colla malattia della moglie, presso la quale egli si trova infatti attualmente nella Florida.

Il segretario di Stato Hay e due altri membri del Gabinetto si recheranno a incontrare il principe a New York.

I ricevimenti ufficiali e privati si faranno domenica, lunedì e martedì. Al Metropolitain Opera lunedì sera vi sarà una serata di gala col seguente programma: primo atto del *Lohengrin*; secondo atto della *Carmen*; terzo atto della *Aida*; primo atto della *Traviata*; quarto atto del *Cid*.

Il principe si fermerà fino al 26, recandosi poscia a Washington. La visita alle grandi città americane avrà luogo dal 1.o al 15 marzo.

Sono state prese straordinarie misure di sicurezza per la visita del principe in tutte le città americane dove egli si recherà.

DALLA CINA.

Il colonnello Marchand — La guarnigione francese a Tientsin — La udienza dell'imperatrice — I capi del partito dei riformatori.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 19,30:

Telegrafano da Pechino che il colonnello Marchand è partito questa mattina da Tientsin alla volta di Francia per la via siberiana. Egli è accompagnato da una scorta russa, fornitagli per ordine dello zar.

— Il *China Times* raccoglie la voce che l'effettivo della guarnigione francese sarà ridotto nel mese di maggio.

— A Pechino l'imperatrice vedova ha ricevuto sabato in udienza sir Robert-Hart, monsignor Favier e il direttore della Banca Russo-Cinese. È la prima volta che l'imperatrice riceve in udienza degli stranieri all'infuori dei diplomatici.

— Khang-Ki-Tong e Liu-Liou-Kinayu, capi del partito riformatore, vennero a Pechino a consultare l'imperatrice vedova. Yang-Ki-Kai ha presentato all'imperatrice una memoria chiedente la grazia dei riformatori che consigliarono all'imperatore il colpo di Stato del 1898.

DA LONDRA.

La statistica delle truppe inglesi nel Sud-Africa — Gli inglesi nell'Africa occidentale contro gli Arabi — Per impedire la condanna e morte di Kruitzinger.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 19,10:

Il *War Office* pubblica una statistica delle truppe inglesi impegnate nella guerra del Sud-Africa. Tale statistica è interessante, imperocchè comprende i volontari e le forze coloniali non computate nelle statistiche precedenti.

Si rileva che il numero totale delle forze raccolte dagli inglesi nel Sud-Africa entro il mese di dicembre scorso ascendeva a 338,749 uomini, ed attualmente l'esercito è ridotto a 237,800 uomini.

Ecco un riassunto delle cifre esposte da quella statistica:

Le truppe inglesi nel Sud-Africa al 1.o agosto 1900 ammontavano a 9040 tra ufficiali, sott'ufficiali, e soldati. L'effettivo totale al 31 dicembre 1901, compresa la cifra precedente, era di 338,749 tra ufficiali, sott'ufficiali e soldati.

I morti a tutto il 31 dicembre 1901 ammontano a 8331, i feriti a 20,937. I morti per malattia o ferite 13,733.

I congedati nel Sud-Africa furono di 10,625 uomini.

L'effettivo inglese al 1.o gennaio 1902 era di 237,800 tra ufficiali, sott'ufficiali e soldati.

— Un dispaccio da Bauny (costa occidentale dell'Africa) dice che la spedizione contro gli Aros non è terminata.

La resistenza di questa tribù bellicosa contro le colonne inglesi diventa più viva e micra che esse s'internano nel paese. Una compagnia fu attaccata improvvisamente presso Amri. Il capitano comandante Knowles fu gravemente ferito in una carica alla baionetta. Dopo lunghi sforzi le colonne inglesi, partite da diversi punti della costa, riuscirono a concentrarsi. Lo stato sanitario delle colonne è deplorevole. Molti ufficiali travagliati dalla febbre furono rimandati alla costa per essere ricoverati.

— I giornali pubblicano un dispaccio da New York dicente che la Società americana della Libertà ha chiesto a Roosevelt di impiegare tutti i mezzi che sono in suo potere per impedire la condanna a morte di Kruitzinger.

Navigazione.

Bombay, 19 *(Stefani)*. — Il *Sirapo* è partito per Hong-Kong. È giunto il *Flavia* proveniente da Venezia.

La situazione in Catalogna.

Gli scioperi e i conflitti si allargano — Delle sciopero alla civetta — La sospensione delle garanzie costituzionali.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 10,40:

Lo sciopero di Barcellona, che comprende circa 80,000 operai di tutti i mestieri, inclusi i tipografi, che si sono tanto accaniti contro i giornali, si estende per la Catalogna, e si teme che sia incentivo di rivolte in tutta la provincia.

A Barbadell gli scioperanti han tentato di incendiare il convento dei maristi, e solo l'intervento della forza pubblica impedì che gli uffici del dazio cessano andassero in fiamme.

A Badalona, ieri, erano venuti a ripresa il servizio, ma gli scioperanti avvalendosi le vetture e dovette accorrere la truppa. Ma la folla attaccò la gendarmeria, che fece uso delle armi: un operaio rimase morto, altri vennero feriti. Altri conflitti sono avvenuti a San Martin Provensals; tre scioperanti furono uccisi.

A Barcellona ieri, il disordine regna. Alcuni anarchici assalirono a colpi di rivoltella un agente di polizia ch'era stato incaricato di sorvegliarli, ma l'agente potè sfuggire ai suoi assalitori.

Tutta la vita industriale o commerciale è a Barcellona paralizzata. Le truppe continuano il servizio di pattuglie, facendo tratto tratto gli assembramenti. Due nuovi reggimenti di fanteria sono giunti. Nessuna derrata entrò ieri nel mercato. La carne o il pane difettano. Sul viale della Gran Via, le truppe e gli scioperanti sono venuti a conflitto con armi da fuoco.

Anche a Ribbo è scoppiato lo sciopero dei meccanici.

Il capitano generale della Catalogna ha mandato a Madrid notizia poco rassicurante, ed ha chiesto rinforzi.

Intanto il governatore civile di Barcellona tenta a comporre il conflitto tra i lavoratori e i padroni, ed ha nuovamente conferito oggi con i loro delegati.

Pare che costoro si siano accordati sulla base della trattative che debbono condurre alla soluzione del conflitto che agita tutta la Catalogna. Fu deciso intanto di nominare una Commissione arbitrale mista, dandole l'incarico di studiare le richieste avanzate dai lavoratori.

Alla Camera non si parla altro che della situazione minacciosa di Barcellona.

Ieri gli Uffici della Camera si sono riuniti ed hanno eletto una Commissione la quale riferisca in merito all'autorizzazione da dare al Ministero per la sospensione delle garanzie costituzionali nella provincia di Barcellona.

La Commissione è stata favorevole, e la quistione è stata discussa oggi.

Il ministro dell'interno, rispondendo a varii oratori appunto sulla sospensione delle garanzie costituzionali, dimostrò che il Governo fece il possibile per evitare i conflitti. Ma ha deciso di mantenere in ogni modo l'ordine pubblico, di proteggere la libertà del lavoro e di impedire qualunque violenza.

Sagasta dice che ciò che accade a Barcellona non è peculiare alla Catalogna, ed è avvenuto anche altrove. Il Governo ha risolto in Ispagna seicento scioperi, di cui centocinquanta erano gravissim

energico strappo, come si fa con una sciarpa che si voglia stirare. Il serpente rimane, così, sì un tratto, come morto, e per qualche tempo sembra piombato nel sonno più profondo.

Da questi esperimenti il prof. Verworn trae la conclusione che, pressochè tutte le specie di animali, per quanto inferiori e per quanto selvaggi essi siano, sottoposti ai trattamenti cui sopra fu accennato, possono cadere incoscienti e ridotti all'immobilità. Quantunque fenomeni simili siano stati notati pel passato, l'interpretazione che loro veniva data non era esatta. Si parlava di « magia », di « malia », di « incantesimo », di « fascino »..... Niente affatto. I fenomeni non escono dall'ordine dei fatti naturali.

Messi in date condizioni, anche gli animali, come avviene per l'uomo, possono perdere la loro volontà, la loro coscienza, la loro forza: tutto sta nel trovare le condizioni in cui tali fenomeni sono possibili.

Talune specie di animali, pure, sembrano più ribattanti a subire l'influsso ipnotico: e fra questi, in primo luogo, convien mettere i cani ed i gatti.

Il professor Verworn continuerà i suoi interessanti studi. Egli sta ora esperimentando i suoi metodi sui pesci.

I risultati però di questi ultimi esperimenti sono ancora ignoti.

Un condannato a morte per un orribile errore giudiziario

liberato dopo 20 anni di galera.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 16:

Stamane è arrivato quel Nicolò Denaro che nel 1881 dalle Assise di Palermo fu condannato a morte, e per commutazione all'ergastolo per un assassinio commesso da altri. Egli proviene dal bagno penale di Civitavecchia, dove tra orribili angosce ha passato venti anni!

Provata ora la sua innocenza è stato testè liberato per grazia sovrana.

Nel 1881, parti giovane, sulla trentina, e ritorna adesso cadente, affranto, abbattuto. Sulla mascella sinistra egli ha una profonda cicatrice per una ferita di coltello inflittogli in carcere da un suo compagno di pena.

Appena sbarcato, il Denaro ha saputo che tutti i suoi parenti sono morti, e che lui rimane solo, senza alcuna sostanza. Il poveretto allora scoppiò in pianto dirotto, maledicendo il suo crudele destino.

Questo orribile errore giudiziario ha prodotto dappertutto la più viva commozione.

La storia dell'ergastolano innocente.

Il 14 settembre del 1881, in San Mauro Castelverde, un'ora dopo l'avemaria, nei pressi dell'abitato, fu ravvenuto barbaramente ucciso a colpi di accetta il quattordicenne Mariano Margiglio, figlio ad onorati di cerco Mariano Marcellin.

Le Autorità iniziarono tosto le indagini per la scoperta dell'autore del misfatto, e fin dalle prime ebbero sospetti sul possidente Nicolò Denaro, il quale circa quindici giorni prima, comparso in Pretura per l'imputazione di appropriazione indebita, aveva pubblicamente minacciato il giovane Margiglio, che aveva deposto a carico di lui, dicendogli:

— Te la farò pagare cara!

I primi sospetti.

I primi sospetti dei funzionari di P. S. caddero sul Denaro. Gli agenti si recarono infatti a casa del disgraziato, vi eseguirono una diligente perquisizione, e, rinvenuta un'accetta insanguinata, la sequestrarono.

Il Denaro, appena seppe che era ricercato, si costituì, punto preoccupato dei sospetti che la sua minaccia aveva destato, sicuro di potere con la massima evidenza provare la sua innocenza.

Ma un perito del luogo giudicò che le macchie aniate sulla lama dell'accetta erano prodotte da sangue, e il Denaro venne tradotto alle carceri di Palermo a disposizione del potere giudiziario come autore dell'assassinio del Margiglio.

Alla Corte d'Assise.

Venuta la causa alle Assise, il Denaro provò con documenti che pochi giorni prima del delitto aveva ingaggiato della carne di manzo con l'accetta sequestrata, e presentò un *alibi*, che a lui pareva formidabile perchè era constatato da più che venti testimoni, per provare che quella non fosse, dall'avvenuto alle ore di notte, egli se ne era rimasto dinanzi la porta della sua abitazione a goderi il fresco, e non s'era allontanato neanco un minuto.

Condanna a morte e commutazione in pena.

Ma non valsero le deposizioni di tanti testimoni, che erano debbio furono giudicati compiacenti, non valse l'arringa poderosa dell'avv. Tumminelli che difendeva l'imputato, non valse l'accento di verità con cui questi alla fine del dibattimento giurò di essere innocente, e i giurati emisero un verdetto affermativo, negando perfino le attenuanti; onde il Denaro venne condannato a morte.

Fortunatamente la condanna non fu eseguita, e le atti furono mandate a Santo Stefano di Ventotene per ottenere la pena dell'ergastolo, che poi era stata commutata per grazia sovrana la pena capitale.

Il vero assassino.

Il fratello del condannato, a nome Giuseppe, dopo cinque anni circa riuscì a sapere che autore dell'assassinio del Margiglio era certo Filippo Cadili, e si affrettò a denunziarlo al delegato Virgilio, indicando parecchi testimoni.

Il funzionario fece procedere all'arresto del Cadili, ma i testimoni indicati dal Denaro Giuseppe ne escluse tutti in colpabilità, sicchè l'arrestato fu tosto rimesso in libertà.

Il Denaro del penitenziario di Santo Stefano fu trasferito stamane a quello di Nisida e poscia a quello di Civitavecchia, dove ieri si trovava.

Confessione in punto di morte.

Or sono otto mesi, certo Mario Biondo, cercando in fin di vita, chiese di confessarsi ed al sacerdote Giuseppe Garofalo che accorse a dargli i conforti della religione dichiarò di aver assistito all'uccisione del Margiglio e di avere taciuto la verità perchè era stato minacciato di morte dal Cadili.

Il sacerdote Garofalo allora costrinse il moribondo a ripetere la sua dichiarazione dinanzi il delegato di P. S. Gandolfo, che si affrettò ad informarne il pretore Di Nuovo.

Questi accorse tosto nella casa dell'infermo e ne raccolse l'importante dichiarazione.

Ecco il fatto che aveva dato origine al delitto:

Il Cadili, il cugino di quello stesso dieci anni fa, trovandosi in qualità di bovaro al servizio di Mariano Marmisolo, si era invaghito di una sorella di questo, e cioè Maria.

Il padrone, accortosi dell'inizio di quell'idillio, licenziò il Cadili e privò di suoi servizi il giovanotto Margiglio.

Allora il Cadili, che era un persiano segretario, decise di sopprimere il giovanetto, e, incontratolo quella sera presso l'abitato, lo uccise a colpi di accetta.

Il pretore informò a sua volta il procuratore del re di Termini, che inviò il verbale al procuratore generale Cosenza.

Si proclama l'innocenza del Denaro.

Il procuratore generale ordinò un'inchiesta giudiziaria, affidandone l'incarico al giudice istruttore Taverna ed al procuratore del re di Termini, Cosenza, i quali si recarono senza indugio a San Mauro, ove rimasero otto giorni, per rinnovare il processo e per raccogliere le deposizioni dei testimoni ufficiali venti anni or sono e di quelli nuovi indicati dal moribondo.

E poichè il Cadili era morto, nessuno dei testimoni sentì il bisogno di nascondere la verità, sicchè l'innocenza del povero Denaro apparve evidente.

La Camera di Consiglio di Termini, chiamata ad occuparsi del caso, dichiarò estinta l'azione penale contro il Cadili, e, proclamando l'innocenza del Denaro, fece voti che la grazia sovrana venisse a riparare l'errore.

Però soltanto dopo quattro mesi, cioè il giorno 8 del corrente mese, fu sottoposto al Re il decreto di grazia, che riceverà ora una doverosa riparazione.

Però, ciò nonostante, le porte del carcere pel povero condannato si riaprirono non prima di ieri!

Accertato che la pena era ingiusta, insorse in lui il bisogno di affrettarsi, e ci sono voluti più di quattro mesi per ridare la libertà a colui che tutte il paese, l'Autorità politica, l'Autorità giudiziaria avevano già riconosciuto innocente!

Un barone tedesco arrestato per spionaggio.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 19:

Il *Petit Journal* ha da Nizza che un commissario speciale alla ferrovia arrestò un barone tedesco, imputato di spionaggio e di truffa, a cui si trovarono addosso cartucce Lebel e piani dello Stato Maggiore.

Il vaiuolo a Washington.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 14:

Da alcuni giorni è scoppiata a Washington una epidemia di vaiuolo che ora diventa grave. Sono stati colpiti molti funzionari del Governo centrale. Parecchie Amministrazioni han chiuso i loro uffici. Si procede a una vaccinazione generale.

Uno sciopero in vista a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 10, ore 20:

Si minaccia uno sciopero di marinai. L'Unione dei Sindacati del commercio ha inviato alla Direzione della Compagnia Transatlantica, a Parigi, una protesta contro il cattivo trattamento usato al personale di navigazione e contro la riduzione di questo personale a bordo di parecchie navi. Il Sindacato si lagna che le sue proteste presso l'Amministrazione marsigliese siano rimaste inascoltate e minaccia la Compagnia di dichiarare prossimamente lo sciopero se non verranno migliorate le condizioni degli equipaggi.

La vita che si vive

Lo sciopero generale.

Ne parlano tutti; perciò ne parla anch'io.

Gli operai lo considerano come un cibo rinfrescante; i capitalisti lo dicono una follia; gli economisti lo giudicano un veleno che uccide i gatti ed i sorci nello stesso tempo.

Io, invece, ritengo che abbiano torto tutti.

Che cosa è, infatti, uno sciopero generale?

Guardiamolo da vicino colla lente della ragione.

Quadro primo.

Il garzone fornaio. — Voglio un sumcato di mercede.

Il padrone. — Ma sicuro; senza ragione. Quanto volete che vi si aumenti?

Il garzone. — Mettiamo una lira o cinquanta al giorno.

Il padrone. — Troppo discreto, perbacco. Facciamo due lire, via!

Il garzone sorridente. — Non le sembra che il mio salario sia troppo meschino?

Il padrone. — Non me ne parlate! Arrossisco al pensiero di dover consegnarvi una così vile mercede.

Il garzone. — Siccchè lei, dunque, sarebbe disposto di arrotondare la somma.....

Il padrone. — Ma subito, diamine! Perchè mai dovrei negarvi un così piccolo favore?

Il garzone calzolaio. — Caro signor padrone, non si può più andare innanzi.

Il padrone. — Avete forse dei calli, amico mio?

Il garzone. — Non è questo.....

Il padrone. — Ho capito: avete bevuto qualche bicchierino di più. Sono cose che succedono qualche volta.....

Il garzone. — Magari!.....

Il padrone. — Non è così? E che cos'è, dunque, che vi impedisce di andare innanzi?

Il garzone. — E' il salario, signore; esso è troppo magro, creda.....

Il padrone. — Tali vi crucciate per così poco? Ma potevate dirmelo prima. Le sapete bene che sono qui apposta.

Il garzone. — Lei è troppo buono.

Il padrone. — Ma niente affatto. Io non faccio che il mio dovere.

Il garzone muratore. — Sa, signor padrone, la Lega ha giudicato che sarebbe opportuno qualche piccolo aumento sulla meschina giornaliera.

Il padrone. — Piccolo? E perchè piccolo? Sono io forse un uomo amvefatto alle piccole cose?

Il garzone. — Allora faccia lei.

Il padrone. — Ma niente affatto; questo non tocca a me, tocca a voi.....

Quadro secondo.

I garzoni fornaio, macellaio, calzolaio, muratore, sarto, barbiere, conciatore, lattaio, tappezziere, ecc..... passeggiano beatamente nei rispettivo domicilio famigliare.

Essi sono giustamente felici dei miglioramenti conseguiti.

Finalmente la vena della ricchezza pubblica è stata scoperta!

Entra in casa la moglie con un viso nebuloso.

Il marito. — Oh! eh!, che cosa vuol dire quel viso imbronciato? Oggi è giorno di giubilo.....

La moglie. — Bel giubilo! Non ho più un soldo in tasca!

Il marito. — Come?! come?! Ma se ti ho dato il doppio del consueto questa settimana?

La moglie. — Questo è vero; ma è anche vero che ho speso tutto.

Il marito. — Qui evidentemente c'è un errore. Facciamo il conto. Che cosa hai comperato?

La moglie. — Ecco. Un palo di sacco per Gigina. Ma le hanno fatto pagare due lire di più.

Il marito. — Oh! e perchè?

La moglie. — Perchè hanno aumentato il pane, la carne, il vino, il mais, la lana, i cappelli.....

Il marito. — Come? hanno aumentato il pane? E perchè?

La moglie. — Perchè sono rincarate: le carne, il vino, il cuoio, il gas, l'acqua potabile.....

Il portinaio. — E' permesso? Buon giorno. Sono venuto per l'affitto.

Il marito. — Caro mio, ho il dispiacere di dirvi che non ho più un soldo in casa.

Il portinaio. — Ma mi avevate per promesso che appena vi avreste aumentato il salario mi avreste pagato.

Il marito. — Già; ma io non poteva supporre che avrebbero aumentato anche il pane, la carne, il vino, la scarpe, il cuoio, i vestiti, ecc.

Il portinaio. — Siccchè dunque devo andarmene anche oggi con le mani vuote!

Il marito. — Non è che questione di un po' di pazienza. Adesso lanceremo una nuova agitazione per farci aumentare di più. Non si può arrivare con un passo solo nel regno della Cuccagna!

***

La penultima.

Il padre. — Sciagurato, tu hai fatto dei debiti?

Il figlio. — Ma papà, se mi ti hai insegnato che in questo mondo l'uomo onesto deve compre fare il debito suo!

***

L'ultima.

Stupidini. — Ma insomma, che cosa ha oggi il gatto, che miagola così straordinariamente?

La domestica. — Non lo so, signore.

Stupidini. — Portatelo via subito!

La domestica. — Allora favorisca alzarsi, perchè lei ci sta seduto sopra.

io per tutti.

Il progetto della « Novara nuova »

al Consiglio comunale di Novara.

Ci scrivono da Novara, 10:

Oggi al Consiglio comunale era all'ordine del giorno la « Novara nuova », cioè un grande progetto di trasformazione edilizia, presentato dai due architetti Andreoni e Giachi.

Intorno a questo progetto si sono sollevate infinite discussioni, anche perchè ad esso si subordina la conservazione o meno del vecchio Castello Sforzesco, che trovasi in piazza Vittorio Emanuele II, al quale si collegano molte pagine della storia d'Italia di parecchi secoli fa. Mai opera pubblica appassionò il pubblico novarese a questo punto e fece versare tanto inchiostro.

Oggi la Giunta presentò un ordine del giorno in cui si mette la pregiudiziale della demolizione o meno del Castello (per lo che occorre l'assenso del Governo), e semplicemente nuova discussione interna al progetto, salvi i contratti, i patti, la località, ecc.

La discussione si protrasse fino ad ora tarda, e finalmente, vennti alla votazione, l'ordine del giorno della Giunta venne approvato con notevole maggioranza.

Il dissidio tra i socialisti di Novara.

Ci scrivono da Novara, 10:

Il dissidio socialista è avuto il suo epilogo ieri sera, nell'adunanza straordinaria indetta fra tutti i socialisti del circondario. Una circolare avvertiva che chi non interviene all'adunanza si riserva di ostracismo. Infatti ieri sera, di carrozza sono inscritti, intervennero circa venti persone, che deliberarono lo scioglimento del vecchio Circolo socialista e l'istituzione di una nuova organizzazione con elementi nuovi. Furono eletti nuovi individui alle cariche sociali, e furono dichiarati esteri i debiti e crediti, comprese la passività di altre un migliaio di lire anticipate dal vecchio cassiere defunto Luigi Giuffetti.

Reati e Pene

Il processo contro don Potenza

l'uccisore della signora Orlando.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 19,40:

E' cominciato oggi in questa Corte d'Assise il processo a carico del prete Pietro Potenza, responsabile dell'assassinio dalla signora Orlando e del suo bambino.

I lettori rammentano che don Potenza, dopo aver perseguitata la signora Orlando, la uccise, non avendo alla volata accondiscendere ai di lui desideri.

L'aula era gremita di gente, e l'imputato non fu così irritato che mancò di non rispondere all'interrogatorio.

Fu sollevato un incidente per l'ammissione come Parte Civile della rappresentanza del Rastrello dell'Ammoniaca a causa della morte del bambino, che era stato adottato dalla signora Orlando.

Dopo di che l'udienza fu rinviata a sabato.

Il pret.: che s'era mostrato durante l'udienza quasi indifferente, scoppiò in pianto quando, usciendo dall'aula, il pubblico gli fece una salva di fischi.

Carlo Solari condannato a 30 mesi.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 21,15:

Oggi alla Corte d'Appello è comparso l'ex-presidente della Società cooperativa per i carboni fossili, Carlo Solari, condannato in quantacia a dieci anni di reclusione per bancarotta, truffa e falso.

La Corte ritenne il Solari colpevole di sola bancarotta e lo condannò a trenta mesi, dei quali nove sono già condonati dall'amnistia.

Come si muore!

(Tribunale Penale di Torino — 10 febbraio).

Tra le cause d'omicidio colpose che con qualche frequenza, alla quale non è estraneo intralcio il solo movimento di borsa, si discutono nei nostri Tribunali, è degna di menzione l'udienza per la eccezionalità dell'evento e la pietà che desta il caso.

Un povero vecchio padre si vide orbato dal figlio maggiore negli ha sette figli!), unico suo sostegno ed unica sua speranza di vita. Giuseppe Borio, la vittima, era un giovane sano, manovale avventizio alla ferrovia. La sera del 31 gennaio 1901 fu [illegible] col cranio fracassato nel binario N. 2 della stazione di Porta Susa, proprio nel mezzo d'una piattaforma. Lo ravvisò così una guardia daziaria pochi momenti dopo che era passata una locomotiva, *La Dora*, macchinata dall'abile macchinista Francesco Ferrero.

Si elevò giudizio penale contro costui, contro il fochista Giuseppe Moglia ed il manovratore Giuseppe Cova, che dirigeva il movimento. Al macchinista si imputò di non avere attentamente osservato sulla linea, mentre la sua locomotiva procedeva a passo d'uomo. Egli si difese, ed anzi abilmente, dicendo che si tenne scrupolosamente ai regolamenti e che non vide affatto il Borio attraversare il binario. Al fochista si fece la medesima imputazione, tanto per risparmiare una perizia più in un procedimento che già si suppone colpevolezza. Tanto è vero che il Tribunale assolse subito costui.

Al manovratore si rimproverava l'inosservanza delle prescrizioni, essendosi egli, dopo la manovra, fatto trasportare sulla staffa della locomotiva.

— Io ho fatto sempre così, e non ho mai buscato una sola multa; e si che di mulle è prodiga la Società ferroviaria — rispose il povero diavolo.

Ed infatti, anche al dire dei pezzi grossi della ferrovia, pare che i regolamenti ci siano, ma che non van mai osservati.

D'ritenne la supposizione più plausibile e suggestiva dalla posizione in cui fu trovata la vittima e il che il Borio, lo avvenisse da un altro treno prima del passaggio della macchina *La Dora*, e fosse scivolò sulla piattaforma e fu investito dalla locomotiva, della quale i manovratori non l'avevano posto avvertire. Ad ogni modo, il Tribunale, nel dubbio, assolse il manovratore Cova ed il macchinista per non accertata responsabilità, e così di conseguenza, il comm. Oliva, tranne in giudizio quale civilmente responsabile, venne pienamente assolto. Discussione vivace e lunga dibattimento.

Presidente: Ferrari; P. M.: Mellini; P. C.: avv. Molard e Fornio; Difesa: avv. Salza, Barbula, De Antonio; cancelliere: Rivetti. Civil.

Odii di campanile - Un tumulto in Tribunale.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 10:

Oggi davanti al nostro Tribunale ebbe il suo epilogo un grave fatto di sangue, avvenuto lo scorso ottobre nel vicino Comune di Pietramarazzi.

La sera del giorno 9 di detto mese, per invidiucce odio di campanile, fra certi Venturini Enrico da Pietramarazzi e Neri Cesare, Felice Pietro, di Valle San Bartolomeo, si accese una fiera contesa, dalla quale il Venturini uscì ferito con un colpo di coltello al ventre, che lo tenne per otto giorni in pericolo di vita.

Dopo vivissima discussione fra le Parti e l'escussione di molti testi, questa sera il Tribunale pronunciava sentenza, colla quale mandava assolto il Felice Pietro e condannava il Neri a mesi sei di reclusione.

Una folla enorme dei due paesi assisteva all'udienza, ed i posti anche qui erano tanto invipetiti che vennero a colluttazione.

Chiamati per telefono, giunsero i carabinieri, che fecero sgomberare l'aula. Quando tutti furono usciti, per tutta si rimasero uno stile della lunghezza di venti centimetri.

Presidente: Pinasi; P. M.: avv. Carrino; Parte civile: avv. Buzzi-Langhi; difensore: avv. Sardi.

Il successore del generale Ruglo.

Cagliostro ci scrive da Alessandria, 10:

A comandante del II Corpo d'armata, in surrogazione del generale Ruglo, venne nominato S. E. Prelli comm. Ettore, tenente-generale.

Stamane il nuovo comandante ricevette in visita di presentazione gli ufficiali generali, i capi-servizi ed ufici.

Agitazione di fittabili.

Ci scrivono da Mortara, 10:

In seguito ai continui scioperi e conseguenti perturbamenti nella continuità dei lavori campestri e maggiori dispendi ai conci da parte dei fittabili, questi hanno diretta alle Autorità competenti, nonchè ai proprietari fondieri una petizione, firmata dall'avv. Galbarini, dall'on. Bregananze e da parecchi sindaci ed agricoltori del circondario, tendente a chiedere una riforma dei patti d'affitto in modo più moderno e più equo, si che gli interessi degli uni non ledano gli interessi degli altri e ne torni vantaggio all'incremento dell'industria agricola.

Finora non ci è dato di conoscere l'esito della petizione.

L'ostinazione di un suicida.

Pedro ci scrive da Pinerolo, 10:

Oggi a Riva, poco dopo le ore 14, certo Bertone Giacomo, d'anni 55, contadino, a scopo suicida gettavasi nel canale detto del Molino. Avvistisi del fatto, due suoi compagni accorsero, lo trassero in salvo e con belle parole lo persuasero a calmarsi e ad attendere un momento acchè essi potessero procurargli gli indumenti di ricambio per togliersi quelli bagnati. Gli amici, infatti si allontanarono, ma al loro ritorno non trovarono più il Bertone, il quale, ostinato nell'idea di farla finita colla vita, si era ricacciato nel canale. Lo rinvennero infatti, già cadavere, una cinquantina di metri più in là.

Si ignorano le ragioni per cui l'infelice vi è tolta la vita.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 10 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 15,40.

Interrogazioni.

ROSSI raccomanda all'Amministrazione di occuparsi della linea ferroviaria Ormea-Oneglia-Porto Maurizio, ed in seguito alla risposta lusinghiera, ma poco soddisfacente del sindaco, dichiara che non ritirerà la sua raccomandazione in interpellanza.

CERIANA, assessore, rispondendo a Nofri, dice che la Giunta municipale spera di indurre, se non la Belgo-Torinese, almeno la Botaricità Alta Italia a prolungare una delle sue linee tranviarie fino alla barriera Lingotto.

Il SINDACO, rispondendo a Piccardo, avverte che fra un paio di giorni anche il Municipio ritirerà il suo personale addetto per ora al servizio di illuminazione pubblica.

Per la municipalizzazione del servizio telefonico

DANRO svolge la sua seguente mozione:

« Il Consiglio comunale, convinto che l'esercizio della rete telefonica urbana possa per molte ragioni fornire opportuno oggetto di esercizio municipale, invita la Giunta a volere, raccolti gli elementi relativi, formulare e redigere un'intesa col Governo del re ed al Parlamento perchè, in una prossima revisione della legge sui telefoni, siano per le rispettive reti urbane sodisse ai Municipi le facoltà di riscatto e di esercizio esclusivo che ora la legge riserva allo Stato. »

Esamina brevemente nelle sue linee generali il problema della municipalizzazione dei pubblici servizi. Crede che, tra questi, quello che presenta maggiori vantaggi e il minor numero di rischi sia quello della telefonia.

Non trova giusto e ragionevole che il diritto del riscatto delle reti telefoniche urbane sia lasciato allo Stato, che per ragioni di sorveglianza, come per ragioni di comodità e di finanza.

Il SINDACO assicura che la Giunta studierà la questione nuova sul rapporto del consigliere Danro; in seguito a tali studi si vedrà se sarà il caso di sottoporre un'istanza in proposito al Governo.

NOFRI si compiace della strada che Danro della municipalizzazione ha fatto anche nel nostro Consiglio, e si compiace anche che la Giunta non abbia questa volta calpestato l'idea; perciò si associa alla mozione di Danro.

***

Viene quindi in discussione lo statuto organico dell'istituto professionale operaio, artistico ed industriale, che sorgerà mediante la riunione delle Scuole d'arti e mestieri, delle Scuole serali di disegno e della Scuola di chimica Cavour.

REYCEND, relatore del Consiglio direttivo della Scuola d'arte e mestieri, spiega quali furono i propositi ai quali il Consiglio si è ispirato nel formulare il progetto, presentato oggi al Consiglio.

Nella discussione generale parlano, facendo osservazioni e raccomandazioni, RINAUDO, MOSCA, RUGGERO, DI MABINO, CAGNO, BERRUTI e BRAYDA, a cui rispondono l'assessore USSEGLIO e il SINDACO.

Il Consiglio passa quindi alla discussione degli articoli.

Parlano BERRUTI, RINAUDO, REYCEND, ROSSI, RICCI DES FERRES, RUGGERO e il SINDACO.

La seduta è tolta alle ore 18,45.

Echi di una seduta del Consiglio comunale.

L'avv. Allasia, consigliere comunale socialista, ci dirige una lunga lettera in risposta a quella dell'avv. Tedeschi da noi pubblicata. Eccola nella sua parte sostanziale:

« L'avv. F. Tedeschi, riferendosi alla discussione svoltasi in Consiglio comunale sullo sciopero degli operai gasisti, mi attribuisce l'affermazione — la quale egli dice di aver rilevata dal resoconto della seduta — che ciò non era possibile, perchè il Consiglio, per la discrezione degli industriali, non funziona; e prosegue: « *quest'affermazione è assolutamente erronea* ».

« Orbene, io non ho mai pensato di fare un'affermazione simile, essendomi invece limitato a chiedere se fra i Collegi funzionanti vi fosse anche quello corrispondente all'industria dell'illuminazione; e questo, col proposito di dimostrare che, pure ammesso, il Collegio non avrebbe istituito, anche come Ufficio di conciliazione e come Collegio arbitrale, potuto dirimere il conflitto, mante la necessaria conciliazione del consenso delle parti contendenti.

« Coincida la domanda era dettata dal desiderio appunto di non cadere in una affermazione erronea. Nè il timore a tale riguardo deve sorprendere, ove si ponga mente alle seguenti considerazioni:

« Che il Collegio il quale prende il nome dalle *industrie metallurgiche e meccaniche* comprende una lunga serie di industrie, fra cui anche quella dell'illuminazione;

« Che la distribuzione delle industrie a gruppi, per la formazione dei singoli Collegi, è determinata, non già dalla legge o dal regolamento, ma da decreto reale per ciascun Collegio, sopra l'avviso dei Corpi locali;

« Che in Torino, di sette Collegi che dovrebbero esistere, non ne esistono che tre: mentre due non hanno mai potuto costituirsi *per la discrezione degli industriali*, o parimenti *per la discrezione degli industriali* i due altri rimangono di funzionare, l'uno nel 1901, dopo otto mesi, l'altro fin dal 1900, dopo soli tre mesi di vita.

« L. Allasia. »

Per quell'uomo pratico, la donna non era altro che un bel piccolo animale molto intelligente, ma molto imbarazzante. Per salvar Elena dalla miseria egli aveva immaginato di presentarla nei caffè-concerto. Si proponeva d'essere il suo Barnum, di fare delle conferenze sull'insurrezione di Cuba. Ma Elena aveva rifiutato l'offerta strana dell'americano, e questi, scrollando le spalle, le aveva detto:

— Rifiutate la fortuna, *miss*..... Stupido..... Molto stupido da parte vostra..... Io non mi più desiderevo occuparmi della vostra persona.....

Ed era scomparso senza inquietarsi di lei..... Sola, oramai, tutta sola, Elena aveva conosciuto la miseria in tutto ciò che ha di più atroce. Invano s'era rivolta ai banchieri, amici e soci di suo padre..... Questi, a mezzo rovinati dalla mala riuscita dell'insurrezione cubana, inimicati, d'altronde, coi patrioti della Grande Isola, che diffidavano un poco di loro, non volendo scambiare una tirannia con un'altra tirannia, non si curavano di ricevere la figlia d'un insorto e le chiudevano la porta.....

Un giorno, in cui, disperata, ella errava sul porto, ben decisa a por termine a quella vita di martirio che le era riservata, s'incontrò, improvvisamente, con una sua antica amica di collegio, la quale, avuta compassione della sua miseria, l'aveva obbligata ad accettare da lei l'ospitalità.

Benchè americana, ella aveva sposato un funzionario francese, direttore dei penitenziari della Guiana. Era venuta, senza suo marito, a passar qualche giorno a Nuova York, colla sua famiglia. Non contenta di soccorrere la fanciulla, aveva voluto che questa la seguisse a Cajenna; ma Elena, troppo fiera per vivere allo spese altrui, non aveva acconsentito che alla condizione d'essere istitutrice dei suoi figli.

— Ecco quale è stata la mia triste vita — concluse la povera Elena, stendendo verso Rosas i suoi occhi velati dalle lagrime. — Vede che aveva ragione di dire che meglio sarebbe stato per me seguir la sorte del mio povero padre..... Non avrei il doloroso ricordo di un obbrobrio insulso..... E adesso tutto è finito.....

Rosas la interruppe.

(Continua).

SPORT

Ippica.

Le corse al trotto a Nizza.

Il gran premio del Trotting — Vittoria italiana.

Ci telegrafano da Nizza, 10, ore 18,40:

Un grande concorso di pubblico si ebbe oggi all'Ippodromo, dove si effettuarono importanti corse al trotto. Venne disputato il Gran Premio del Trotting. In questa gara, che è forse la più importante della riunione, trionfò la Scuderia italiana del cavaliere G. Rossi, il quale col cavallo *Romantello* vinse splendidamente la corsa, rinnovando primo in entrambe le prove.

Ecco i risultati delle diverse prove:

I. Premio Barcelos. — Trotto attaccato; dilettanti; internazionale.

1.o *Krisna*, di Désiré Charles;

2.o *Miramont*, di Sévérac;

3.o *Dan*, di Rossi.

II. Gran Premio del Trotting. — Franchi 10,000; internazionale; due prove; dieci concorrenti.

1.a *Romantello* (1725), del cav. G. Rossi;

2.o *Guinard* (1720), di Demeux;

N. P.: *Thor, Villeneuve, Miss Sidney, Arlecchino, Royal Baron, Marmotte, Weber, Belle I., Demora.*

III. Premio Elevage. — Cavalli francesi; monta attaccata; 2000 franchi.

1.o *Marjange*, di E. Dewey;

2.o *Quatrevaux*, del principe Lubomirski;

3.o *Prez*, di Ulysse.

Domenica, 23 tarda giornata. Si disputerà il Gran Premio della Città di Nizza (franchi 6000, prova misti, a cui è iscritta *Romantello*.

Yachting e Canottaggio.

La coppa di Nizza — Vittoria italiana. Il secondo « match » Italo francese.

Ci telegrafano da Nizza, 12, ore 10,20:

Anche nella seconda prova per la coppa del Club Nautico di Nizza il gozzo *Ada V.*, del guardiano Dario Costarini giunse primo, guadagnando così la coppa.

Il secondo match di canottaggio (gole di mare ad otto rematori) fra i campioni del Club Canottieri d'Italia di Napoli e quelli del Club Nautique di Nizza è stato definitivamente fissato per il giorno 27 aprile. Detta importantissima gara avrà luogo quest'anno a Nizza.

Ciclismo.

Un « match » a tre a Francoforte.

Domenica, 2 marzo, nella pista di Francoforte sul Meno avrà luogo un match a tre in tre prove. I concorrenti saranno Ellegaard (danese), Arend (tedesco) e Moses (italiano).

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Il concorso degli Stati esteri

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15:

Il Ministero degli esteri ha ricevuto la notizia ufficiale che il Governo germanico ha concesso 50 mila marchi per incoraggiare la partecipazione degli artisti tedeschi alla Mostra di Arte decorativa in Torino.

La Baviera ha concesso allo stesso scopo 6000 marchi.

Il Belgio 13 mila franchi. La Camera dei Paesi Bassi ha votato 10 mila fiorini.

Altri Stati esteri hanno comunicato alla Consulta che concorreranno.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1158.

Una proposta conciliativa dei gasisti

La Commissione degli operai gasisti ha inviato ai direttori delle due Società del gas la seguente lettera:

« Gli operai gasisti, all'intento di conciliare in modo soddisfacente la incresciosa questione sorta colla spettabile Società da lei diretta, si pregiano, a mezzo della sottoscritta Commissione, di far note alla S. V. Ill.ma che essi sono venuti nella determinazione di rimettere ad un arbitrato di persone tecnicamente competenti la risoluzione della vertenza.

« I quesiti da sottoporsi al giudizio degli arbitri si propongono nei seguenti:

« a) Riammissione del personale;

« b) Desiderati degli operai contenuti nel Memoriale presentato a codesta onorevole Direzione il 20 gennaio 1902.

« Si nutre fiducia che la presente proposta venga benevolmente accolta.

« *Per la Commissione:* Actis G. B. — Barberis Carlo — Chiesa Roberto — Francheo Giuseppe — Bertini Francesco. »

La suddetta lettera fu inviata al prefetto ed al sindaco.

In questo modo la incresciosa vertenza che tanto ha interessato la cittadinanza torinese, viene incamminata verso una soluzione da questa proposta conciliativa.

Perchè è bene notare che gli operai gasisti non affacciano alcuna domanda come condizione necessaria per riassumere in servizio e prestare lavoro, ma dichiarano di essere pronti a sottoporre all'arbitrato sia il quesito della riammissione del personale nei gasometri, sia il quesito dei *desiderata* contenuti nel Memoriale che fu occasione dello sciopero.

Presentata in questi termini, la proposta di arbitrato ci sembra accettabile, e noi la appoggiamo vivamente e la raccomandiamo alla più benevola attenzione delle Società e delle Autorità pubbliche.

Noi abbiamo esplicitamente a suo tempo manifestata la nostra opinione sullo sciopero dei gasisti e l'abbiamo condannato nel modo in cui si manifestò, senza inopportune e dannose uscite al pubblico, per agli stessi gasisti. E i fatti ci hanno dato ragione contro tutte le declamazioni degli aspiranti alle medaglie, i quali sulla pelle altrui fanno esperimenti troppo dolorosi.

Ora i gasisti offrono di lasciare giudicare da un arbitro la loro riammissione in servizio ed i loro *desiderata*. A noi, già lo dicemmo, sembra che la proposta sia formulata in modo accettabile. Le due parti nominino ciascuna uno o parecchi delegati e questi scelgano un terzo arbitro che per la sua posizione e le sue qualità personali sia adatto al delicato ufficio. Da questi il sindaco od il prefetto ed un'altra persona, nel candidiano che esso saprà trovare un temperamento che tenga il conto maggiore possibile degli interessi e dei diritti in contrasto e dia un giudizio equo. Quanto ai *desiderata* presentati nel noto memoriale, noi crediamo che la discussione e le difficoltà non saranno gravi: ed ogni modo gli arbitri nominati avranno sott'occhio date e cifre, e potranno giudicare con criterio e a ragione veduta; cosicchè una soluzione soddisfacente appare possibile. Più ardua è la questione della riammissione del personale; dovendosi tener conto dello stato di fatto creato, a causa dello sciopero deliberato e voluto dai gasisti, cioè dell'assunzione in servizio di nuovo personale, il quale ha acquisito dei diritti, che non possono essere violati senza mancare di parola e chi, nell'ora del bisogno, prestò la sua opera alle Società del gas.

Ma, nonostante queste difficoltà, un arbitrato può giovare a trovare una via di accomodamento. Una delle Società possiede altri stabilimenti fuori di Torino, deve una parte del nuovo personale potrebbe essere impiegata; ed forse sarebbe impossibile istituire una specie di turno tra gli antichi operai; ed alcuni di essi, sopportando tempi migliori, potrebbero trovare occupazione in quei lavori che il Municipio di Torino ha deliberato di eseguire subito appena in stato dei gasisti divocupati.

Insomma, ora che il primo passo è stato fatto da coloro che hanno avuto il torto di iniziare lo sciopero, è dovere di tutti di fare progredire la causa della pacificazione. Qualche sacrificio da una parte o dall'altra si dovrà fare: ma sarà lieve cosa se si riuscirà a ricostituire la pace e la buona cooperazione fra capitale e lavoro in un'importante industria cittadina.

Un'avvertenza, però, dobbiamo fare: che una volta proposto ed accettato l'arbitrato e designato di comune accordo l'arbitro, nessuna delle parti si ricusino lealmente e interamente il lodo, qualunque esso sia. Se l'arbitrato dovesse finire come quello dei fonditori l'anno scorso, tanto varrebbe non cominciare neppure. Ma nutriamo fiducia che l'educazione civile dei torinesi saprà attenere che l'ar

dalle 14 alle 17, nei locali della Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, via Botero, 26. Vi prendono parte i soli inscritti alla Borsa, presentando la ricevuta della tassa d'iscrizione.

L'estrazione della lotteria di animali vivi a beneficio della Federazione degli Asili suburbani. — Oggi, alle ore 15, in piazza Vittorio Emanuele, già agremita dai barroccini carrozzelleschi, avrà luogo l'estrazione della lotteria di animali vivi a beneficio della Federazione degli Asili suburbani.

L'estrazione verrà fatta da impiegati della Direzione compartimentale del lotto, con l'assistenza di un delegato della nostra Prefettura, del Comitato organizzatore della lotteria, ecc.

La Musica del 15.o reggimento fanteria, concessa dal Comando militare, darà un concerto, dalle ore 14 alle 15.30, col seguente programma:

Marcia militare, Artusi — Atto I.o *Faust*, Gounod — *Stella napolitana*, Mascagni — Danze dalle *Risbe*, Mascagni — Marcia di nozze nell'*Amleto*, Thomas — *Danze ungheresi*, Brahms.

Per gli operai della Manifattura dei tabacchi. — Una comunicazione del direttore della Manifattura dei tabacchi di Torino rende noto che il Consiglio di Stato ha approvato la spesa occorrente per il trasporto gratuito tramviario del personale operaio Torino-Regio Parco e viceversa. La Società Belga farà compiere i lavori necessari fra poche settimane.

Il successo finanziario del veglione della stampa e della festa dei bambini si riassume in un beneficio netto di oltre diecimila lire. Su questa cifra il Comitato ha voluto stabilire un premio di L. 1000, che sarà il « premio dell'Associazione della stampa subalpina », da dispensarsi fra gli artisti torinesi convenuti all'Esposizione quadriennale del 1902.

Una buona parte degli utili sarà devoluta alla Cassa di previdenza della stampa subalpina, e il rimanente alla Congregazione di Carità. A quest'ultima poi i Principi e le Principesse reali residenti a Torino hanno, in occasione del veglione, elargita L. 2250, che non vanno comprese nelle L. 10,000 di cui s'è detto sopra, perchè di tutta spettanza della Congregazione.

Fra pochi giorni pubblicheremo il resoconto particolareggiato.

Pel cattivo stato del selciato. — Poco dopo le ore 14 di ieri un pesante carro a quattro ruote, carico di una macchina di giostra che era in piazza Vittorio Emanuele II, affondò con una ruota nel terreno molle in via Po, presso la via Carlo Alberto. Dopo circa due ore di assiduo e faticoso lavoro, mercè l'aiuto di alcuni agenti, la ruota potè essere disincagliata ed il carro proseguì per la via destinatavi.

Numerose guardie municipali, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza prestarono servizio d'ordine, allontanando i molti curiosi.

Nessun male alle persone.

Il servizio tranviario non subì interruzione.

Suicidio d'un commesso farmacista. — Un commesso farmacista, per nome Calusso Giuseppe, di anni 30, abitante in via Cibrario, N. 23, l'altra sera prese alloggio in una camera d'un albergo di via Borgola, e, durante la notte, si tolse la vita, ingoiando una forte dose di morfina.

Ieri mattina il personale dell'albergo, non vedendo uscire il Calusso di camera, si recò nella stessa per le faccende sospettò di trovarlo già cadavere.

Ignorasi le ragioni che spinsero il Calusso al suicidio.

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere venne trasportato al Camposanto generale.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Lega dei lavoranti parrucchieri. — Si avvisano tutti i lavoranti locali e non soci che questa sera giovedì, alle ore 21, nei locali della Camera del lavoro, si terrà assemblea generale.

Associazione generale degli operai. — I consiglieri e soci sono vivamente invitati a voler intervenire alla seduta del Consiglio generale stasera, ore 21, per trattare importante ordine del giorno.

Nuova Associazione generale di mutuo soccorso. — Sabato assemblea, con ordine del giorno e comunicazioni importanti.

STATO CIVILE DI TORINO.

19 febbraio.

NASCITE (2): di cui maschi 1, femmine 1.

MORTI: Scova Margherita (v.) n. Felizia, d'anni 82, di Rivoli, casalinga, via Corte d'Appello, 13. Bertarelli Enrico, id. 23, di Asola, impiegato, via Gambasica Ferrari, 2.

Della Valle Elisabetta Amalia, id. 66, di Torino, agiata, via Milano, 20.

Bolsoni Ulisse, id. 30, di Modena, impiegato ferrovia, via San Secondo, 64.

Aragno Margherita (v.) n. Villata, id. 87, di Torino, casalinga, via Legnano, 32.

Fanda cav. Marco, id. 73, di Saluzzo, consigliere di prefettura a riposo, via Barbaroux, 31.

De Alessi Margherita (v.) n. Alessa, id. 66, di Villanova Monferrato, casal., via Porta Palatina, 19.

Taragna Gaspare, id. 80, di Settimo Torinese, sarta.

Ceppi Anna n. Cuneo, id. 62, di Torino, casalinga.

Rainolfa Egidio, id. 46, di Mussano, macellaio.

Campagna Giovanni, id. 47, di Avigliana, muratore.

Barone e Bonino Battista, id. 35.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale completivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 8.

ULTIME NOTIZIE

L'inaugurazione della nuova Sessione parlamentare

IL DISCORSO DELLA CORONA.

La politica liberale — La riforma tributaria e il prezzo del sale
La legislazione sociale - La riforma giudiziaria - Il divorzio.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Roma, 20, ore 12 (*Urgenza*).

In attesa del corteo.

La mattinata è bellissima. Gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati. Tutte le scuole fanno vacanza.

Dalle ore 8,30 è incominciato lo schieramento delle truppe per fare ala al passaggio del corteo coi Sovrani.

Dalle ore 9 è incominciato pure l'assiepamento della folla dietro i cordoni, soprattutto in via Nazionale e in piazza Venezia. Le strade del corteo sono coperte della solita sabbia gialla.

Nell'aula del Senato.

Alle 10,30 l'aula del Senato, che è, come vi telegrafai già, riccamente decorata, è gremita di senatori e deputati.

Anche le tribune sono affollate di membri del Corpo diplomatico tutti in uniforme, di signore ed invitati.

Il Re giunge a Palazzo Madama alle 10,30 precise, preceduto di pochi minuti dalla Regina, che era accompagnata dalla Duchessa d'Aosta.

La Regina e la Duchessa d'Aosta, seguite dalle loro dame e dai cavalieri d'onore, vennero ricevute dallo Deputazioni del Senato e della Camera, e da esse accompagnate fino alla tribuna reale.

La Regina, al suo apparire nella tribuna reale, fu vivamente e ripetutamente acclamata.

L'arrivo del Re a Palazzo Madama.

Il Re, in grande uniforme di generale, era accompagnato dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino, dal Duca degli Abruzzi, dal Duca di Genova.

Erano tutti in carrozza di gran gala, preceduto e seguito da altre carrozze in cui erano i personaggi delle Reali Case militari e civili.

Innanzi alla gran porta del Senato, sotto il padiglione appositamente costruito, il Re e i Principi vennero ricevuti dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dai cavalieri dell'Ordine supremo dell'Annunziata, dai ministri e dai segretari di Stato.

Quando il Re e i Principi entrarono nell'aula, scoppiò una lunga, intensa acclamazione.

Il Re si è quindi seduto sul trono, avendo ai lati i Principi ed intorno i ministri, i segretari di Stato ed i grandi dignitari di Corte.

Il presidente del Consiglio, presi gli ordini da S. M., invitò i senatori e deputati a sedere.

Quindi S. M. ha pronunciato il seguente discorso:

IL DISCORSO DELLA CORONA.

Signori senatori! Signori deputati!

Nell'adempiere il solenne ufficio di inaugurare per la prima volta i lavori legislativi, mi è caro esprimervi la più cordiale fiducia nell'opera vostra, il fermo convincimento che l'armonia di pensieri e sentimenti fra Principe e Parlamento assicura i benefizi dello nostre istituzioni, e lo conferma aperte ad ogni progresso, capaci di ogni incremento civile *(applausi)*, e trovandomi fra voi mi è dolce il ricordo delle prove di affettuosa devozione che dal Parlamento mi vennero allorchè i vostri voti e le manifestazioni di cordoglio dell'intera nazione commossero il cuore della mia consorte ed il mio, sorreggendo la gioia del fausto evento che coronò la mia Casa. *(Vivissimi e prolungati applausi)*

Io sento sempre di poter contare sul vostro patriottico concorso nella grande opera intesa al felice avvenire della Patria comune. Questo forte e leale concorso, negli ardui giorni che preparammo la nostra indipendenza e la nostra unità, il mio grande Avo chiedeva al Parlamento per attuare e svolgere i principii liberali che egli volle immutabile fondamento della politica nazionale. *(Applausi)*

Ritratto a quelli consigli dall'amalissimo genitore, di cui nel cuore di tutti come nel mio è vivo e perenne il compianto *(frigidi salve di applausi che durano qualche minuto)*, mi è sommamente caro, che dopo giorni i quali parvero forse altrettanto ardui, possiamo ora confortarci della pacificazione ottenuta mercè l'imparziale concorso della legge e della libertà. *(Applausi)*

La riforma tributaria e la legislazione sociale.

Nella scorsa Sessione legislativa, grazie alla sollecita opera vostra, si poterono compiere riforme lungamente sperate ed attese, e si potè iniziare quella migliore distribuzione degli aggravi che la giustizia sociale consiglia.

Conviene ora con prudente risolutezza proseguire nel bene incominciato cammino.

Le prospere condizioni dell'economia nazionale e della finanza dello Stato, frutto di nobili pertinaci e di sacrifizi patiotti, ci agevolano la via e ci permettono di avviarci alla riduzione del prezzo del sale, antico voto che sarà vostra vanto lo sciogliere. *(Applausi)*

Ma di ciò solo non possono appagarsi, in sollievo delle classi lavoratrici, le cure del mio Governo e le vostre. Perciò, accresciuto colla legge, non è guari approvata, il patrimonio della Cassa nazionale di previdenza, nella nuova Sessione, oltre ai disegni di legge che già vi stettero innanzi, altri ve ne saranno presentati a svolgere la legislazione sociale. E primo quello sul contratto di lavoro.

Sono felici portati della civiltà nuova l'onorare il lavoro, il confortarlo di equi compensi e di provvidente tutela, l'assicurare le sorti degli abituati dalla fortuna. *(Applausi vivissimi)*

Se a ciò Governo e Parlamento provvedono, egualmente solleciti dei diritti di tutte le classi, faranno opera memoranda di giustizia e di pace sociale.

La riforma giudiziaria.

Indicati provvedimenti vi saranno proposti per la riforma giudiziaria, intesa a far sì che la nostra Magistratura, per le doti d'ingegno e sapere e per le guarentigie di piena indipendenza, sia sempre più circondata dal rispetto universale, assicurando ai cittadini altissimo bene, la giustizia; la giustizia, che è la grande meta delle società civili, il primo debito della sovranità. *(Applausi)*

Sempre nel campo delle giuridiche discipline, il mio Governo vi proporrà di temperare, in armonia col diritto comune delle altre nazioni, l'ideale principio della indissolubilità del matrimonio civile *(applausi)*, e di riformare con equo norme e divieti che contendono alla prole illegittima il diritto al nome e alla vita. *(Vivissimi applausi)*

La politica ecclesiastica.

Nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, il mio Governo intende mantenere strettamente la separazione dell'ordine civile dall'ordine spirituale. Osserva il clero, ma contenuto nei limiti del santuario. *(Vivi applausi)* Portare alla religione ed alla libertà il conforto il più illimitato rispetto, ma sventare inflessibilmente incolumi le prerogative della potestà civile, i diritti della sovranità nazionale. *(Vivi e prolungati applausi)*

Per gli impiegati dello Stato.

Da quest'anni fu promessa agli impiegati la sicurtà di giuridiche guarentigie. E' debito ormai il mantenere. Giova al decoro ed alla saldezza dello Stato che chi la serve fedelmente sia per sanzioni legislative preservato dall'arbitrio e dal favore, e nella tranquilla fiducia delle proprie sorti, alle umane fatiche trovi incoraggiamento e sostegno. *(Approvazioni)*

Lavori per Roma e per Napoli.

Occorre altresì che senza ulteriori indugi vengano compiuti i più importanti lavori pubblici nella capitale del Regno, mercè di rigoroso dovere di rendervi Roma nostra degna del suo passato, degna dei suoi nuovi destini. *(Vivi applausi)*

E Napoli, città a me caramente diletta, attenda dai vostri consensi l'aiuto a conquistare quei risorgimi di vita che assicurino assicurarle la viva intelligenza del suo popolo e la splendida benignità del suo cielo. *(Nuovi applausi)*

Varie altre proposte di legge vi saranno presentate di considerevole importanza. Un disegno di legge è inteso a rendere anche presso di noi più facile e scevro di pericoli pei Comuni l'esercizio diretto di taluni pubblici servizi, con notevole beneficio delle finanze comunali e della pubblica edilità. *(Benissimo!)*

Ed è provvedimento riparatore giustamente invocato quello che mira a rimuovere le cause che nella ragione pagliese generano triste e rigoro all'operosità delle sue genti. *(Applausi)*

Signori senatori, signori deputati!

Amicorato colla pace pubblica, fortemente protetta, il benefico esercizio della libertà, assestata la finanza, ribadito il credito dello Stato, invigorita di volontà gagliarde l'operosità nazionale, germoglieno intorno a noi speranze di nuova prosperità. Guardando all'avvenire con piena fede, con quella fede che fu la fortuna e la gloria dei nostri maggiori, mi affido a voi, sicuro che la vostra saggezza e la vostra perseveranza, adempiendo il più caro dei miei voti, affretteranno le meritate sorti della patria, nascendo ancora ed altezza al nome italiano. *(Triplice salve di applausi e grida di « Viva il Re! »)*

Il ritorno dei Sovrani al Quirinale.

Appena il Re ebbe finito di pronunziare il discorso, il presidente del Consiglio dichiarò, in nome di S. M. il Re, aperta la Sessione.

L'uscita del Re, della Regina e dei Principi dall'aula venne accolta da vivissime entusiastiche acclamazioni.

Anche nel ritorno i Sovrani e i Principi vennero acclamati dalla folla, che si assiepava dietro i cordoni di truppa che rendevano gli onori. Le artiglierie facevano la salva. Il tempo si mantenne sempre bellissimo.

Altri commenti sulle dimissioni di Giuso.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,00:

Il *Popolo Romano* dice che erano assolutamente quelli che supponevano le dimissioni di Giuso non siano state motivate dalla questione del divorzio, e che queste abbia servito da scappatoia al Giuso. Le altre cause erano insufficienti ad indurlo a dimettersi. Il *Popolo Romano* aggiunge, come già vi telegrafai, che Giuso avrebbe anche accettato che si presentasse il progetto sul divorzio al Parlamento lasciando che cadesse in sorti parlamentari, ma non ammetteva che nel discorso della Corona si annunziasse una riforma barbarica della coscienza, e che quasi certamente il Parlamento respingerà.

Il Papa non parlò di Giuso.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,35:

Da fonte vaticana si smentisce quanto ieri si affermava, che avesse detto il Pontefice, a proposito delle idee di Giuso sul divorzio. In fatti il Pontefice ricevette soltanto l'arcivescovo di Milano e alcuni pellegrini; gli altri prelati e l'aristocrazia romana saranno ricevuti domani.

Il preto ambizioso truffato.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 1,55:

Ieri sera il preto Vincenzo Barbato, quello che aspirava al vescovado di Lecce, si recò in Questura, accompagnato da un avvocato, e firmò la querela per la truffa patita. Presentò anche molti documenti, tra cui varii dispacci, evidentemente falsi, personificati da personalità di Lecce, le quali dicevano che egli solo doveva essere vescovo. I truffatori gli dicevano che la trentacinque mila lire dovevano andare alla beneficenza, ed egli le versò in tanto cartello di rendita, che portava sempre sono in una cassettina di ferro.

Lo condussero dal personaggio che doveva raccomandarlo, ed egli vi andò accompagnato da un altro preto: ma questo, al momento della consegna, fu abilmente allontanato.

Il personaggio, che doveva essere anche lui finto, aperse la cassetta, contò le cartelle, poi, nella sua di verdame, non le trovò. Il preto protestò, pianse e rivolse, ad ogni modo la cassetta, ma fini di lacerarvi persuadere dalla lettura delle lettere false, le quali dicevano che la nomina a vescovo sarebbe stata decisa nell'imminente Concistoro. Ieri quando questo passò senza la sua nomina, si decise ad aprire gli occhi.

Cecil-Rhodes a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 8,35:

Arrivò a Napoli Cecil Rhodes, che vi si trattenne poche ore; quindi ripartì per Reggio Calabria.

L'agitazione dei gasisti di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 9,15:

Si annunzia una nuova agitazione dei gasisti napoletani. La *Propaganda*, dandone la notizia, dice: « Se la Direzione della Società non cambia metodi verso i gasisti, nessuno potrà lamentarsi se questi faranno mancare il servizio alla città. »

La rivoluzione spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 8,10:

Le notizie che giungono dalle provincie e specialmente da Barcellona sono sempre più gravi. Tutte le frazioni dell'Opposizione parlamentare sono d'accordo nel dichiarare che il Governo è impotente a ristorare l'attuale situazione, e che deve essere sostituito.

Romero Robledo ha intenzione di sollevare a questo proposito una discussione al principio della seduta della Camera.

Intanto è probabile che il Governo chiami sotto le armi la riserva.

Ieri durante la discussione che si fece al Senato sulla sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona, Collantes, conservatore, propose un voto di biasimo contro il Governo. Il ministro degli interni dichiarò che il Governo non fu imprevidente. Giudicò tuttavia la situazione di Barcellona gravissima, e disse che la repressione è indispensabile per ristabilire l'ordine sociale.

Anche il Senato perciò ha finito coll'approvare la sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona.

Le notizie infatti che giungono di là dimostrano che la situazione è aggravatissima. Ieri sera, alle ore 20, telefonavano che la fucilate continuavano in varie strade e che un gendarme ed un tenente erano stati feriti nei numerosi conflitti che si ebbero fra gli scioperanti, i gendarmi e le truppe. Si scambiarono colpi di armi da fuoco. Vi sono molti feriti.

Alcune panetterie furono saccheggiate. Gli operai tipografi minacciarono di morte i compagni che volessero riprendere il lavoro e di distruggere le stamperie. I direttori dei giornali decisero di sospendere la pubblicazione.

Le truppe di cavalleria sono state attaccate da persone che si trovavano sul terrazzo e sul balcone del teatro di Santa Madrona e furono costrette a far fuoco. La lotta ha durato qualche minuto. Vi sono molti feriti. I soldati dovettero forzare la porta d'ingresso per arrestare gli aggressori, che resistettero e spararono la rivoltella. Due fabbriche di coccini, le sole aperte dopo la proclamazione dello sciopero, si chiusero ieri. Gli scioperanti considerano questa chiusura come una grande vittoria.

Ora si teme anche la proclamazione dello sciopero nella provincia di Saragozza. La porta della casa di un capo fabbrica è stata trovata unta di petrolio.

Si manifesta pure un grande agitazione nel bacino del Ter.

Il telefono fra Barcellona e Badalona è tagliato. Vi furono scontri colla forza pubblica a Villanueva e Guolta.

La vendita dei giornali di Madrid è vietata. La Croce Rossa ha ricevuto l'ordine di preparare tutto il suo materiale. E come ultima notizia vi dirò che per il 2 marzo si attende la proclamazione dello sciopero generale in tutta la Spagna.

Coalizioni elettorali in Francia.

L'ibrida alleanza dei progressisti colla « Patrie Française ».

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,15:

Come era da prevedersi, la lettera dei capi della *Patrie Française* suscitò una prima ma importante scissione della isolata compagnia per le elezioni generali.

Il signor Méline cercò respingere la protezione compromettente, dichiarando di non aver sollecitato l'intervento della *Patrie Française*, nè direttamente, nè indirettamente, e che fu estraneo alla famosa lettera; il suo organo la *République*, nondimeno, dicendo che i progressisti fanno della politica all'aria libera, non esita a proclamare che l'alleanza progressista invoca alcune concessioni alla *Patrie Française*, riguardo ai sicuri Collegi ove essa presenta o sostiene i candidati propri contro i candidati progressisti.

La *République* aggiunge che questi primi conflitti potrebbero fare il gioco del Ministero anzichè servire a combatterlo. Esposto tutto ciò, però, il detto giornale non esita a concludere paradossalmente che non esiste alcuna alleanza politica fra i progressisti e la *Patrie Française*.

Ciò nonostante, tali dichiarazioni non mancano per buono dai democratici: questi osservano che il *Gaulois*, a nome dei realisti, ha proclamato l'unione bella e fatta.

La *Lanterne* dal canto suo esclama: « Méline rimescherato! Egli ha trattato col nemico. »

Lemaître, d'altra parte, fa intendere poter essere bensì vero che Méline abbia sollecitato l'intervento della *Patrie*, ma che, quanto alla lettera, essa doveva essere stata scritta e non stampata.

L'imperialismo di Bannermann.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,35:

Ieri sera a Leicester Campbell Bannermann disse che nessuno combatterà l'imperialismo, il quale consiste nella difesa degli interessi dell'Inghilterra all'estero; « ma esiste un imperialismo pericoloso, quello che esalta il potere esecutivo e ricerca la gloria militare: tale imperialismo deve essere combattuto. » Parlando di Rosebery, Bannermann disse che non vuole associarsi alla politica opportunista che abbandona i principii liberali, e dichiarò di aver sempre aderito all'*Home Rule*.

Gli Stati Uniti non vogliono privilegi in Manciuria.

Washington, 20 *(Stefani)*. — Una Nota, inviata il 1.o febbraio da Hay ai Governi russo e cinese, dice che gli Stati Uniti vedrebbero con rammarico qualunque accordo che dia a qualsiasi Compagnia privilegi ferroviari e minerari in Manciuria. L'accordo sarebbe una infrazione ai trattati della Cina colle Potenze e sarebbe seguito da analoghe domande delle altre Potenze per diverse parti della Cina. La Nota aggiunge che l'accordo di privilegi di esclusività contraddirebbe all'affermazione della Russia di voler seguire la politica della « Porta aperta ».

Sull'intervento degli Stati Uniti all'incoronazione di re Edoardo.

Miss Stone non è ancora libera.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 7,10:

Brian ha pubblicato una lettera con cui protesta energicamente contro l'invio di rappresentanti all'incoronazione del re d'Inghilterra. Egli dice che l'invio di questa Missione è, non soltanto un'offesa alle idee repubblicane, ma sarà interpretata come adesione alla guerra contro i boeri, che lottano per la libertà.

Si ha da Washington: « Risulta da informazioni del dipartimento di Stato, che le voci corse sulla liberazione di miss Stone sono premature. »

Da Madrid.

Uno scontro ferroviario — Un duello terminato.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 8,15:

Si segnala un urto di treni presso Villalva. Un macchinista ed un fochista sono gravemente feriti.

— Vi fu un duello fra Blasco, deputato repubblicano, e il generale Rascal. Si scambiarono due palle senza risultato.

Dal Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,5:

Telegrafano da Pretoria ai giornali che le operazioni del generale Miles contro i boeri, che si dirigono all'ovest, in seguito al movimento contro Davel, condussero alla cattura di pochi prigionieri.

Si ha da Mittelbourg che il comandante Fascher si trova attualmente a Barkly-East fuori di combattimento.

Santos-Dument non vuole sottoscrizioni.

Ci telegrafano da Monaco, 20, ore 6,45

Santos-Dument ha rifiutato la sua autorizzazione a qualsiasi sottoscrizione, colla quale si volesse servirsi per la continuazione degli esperimenti.

Come è arrivato il carnefice a Trieste.

Ci scrivono da Trieste, 20:

Col treno celere delle ore 9 arrivavano iersera da Vienna, ex fauriste, tre signori, tarchiati; uno indossava la pelliccia, gli altri due grossi paltoni da viaggio. Tenevano in mano delle eleganti valigette di cuoio. Attraversata rapidamente la sala d'aspetto, salirono in una vettura, gridando al cocchiere: *Tripostale Josefichiefe*, e sparendo di essere capiti, in tedesco: *Nicht zuviel* (Procedere di fretta). Il cocchiere sferza il cavallo e via di corsa. La piazza Lipsia, dove c'è il palazzo di giustizia, i tre signori discesero lestamente, e all'avv. C., che si recava in Tribunale, chiesero gentilmente, in buon tedesco:

— Spazi, che cosa si dà al cocchiere?

— Una corona.

— Tanto grazie.

Pagarono, e salirono le scale.

— Dove vanno i signori? — chiese l'avv. C...

— Dal procuratore di Stato.

— Bene, li accompagnerò. Con tanti cordiali non s'fa da crimentieri.

E arrivati alla porta.

— Ecco qui — disse l'avvocato.

— Il signore impellicciato s'inchinò per ringraziare ed entrò. Gli altri due rimasero nel corridoio.

— Scusino — chiese deridentemente l'avv. C. — chi è quel signore impellicciato?

— Il carnefice di Vienna, Lang, e noi siamo i suoi aiutanti.

Fabbro!

Miserando fine d'un pianista ungherese.

Togliamo dai giornali di Genova del 19:

Giunse ieri, alle 13, da Arco (Tirolo) e scese al *Grand Hôtel* Isotta il valente pianista e compositore ungherese Alessandro Ivanyi, d'anni 33 circa, affetto da tubercolosi.

Poco dopo l'arrivo fu sopraccolto da uno svenimento allarmante; il dottor Zanoni, che lo visitò, ordinò urgente il trasporto di lui a Pontemossoso, dove fu ricoverato ammalato.

Il trasporto venne eseguito alle ore 21.30, nel carro gratuito della Croce Verde. Erano alle 22.30.

L'Ivanyi aveva una meravigliosa al mano, che si credo produrre della cadute appena le volse il delirio finale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 704.6; ore 15: 705.5; ore 21: 707.0.

Stato atmosferico — ore 9: sereno p. nuvole; ore 15: sereno; ore 21: coperto.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Minima + 0.8 Massima + 5.7

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19: + 6.1

Temperatura minima della notte dal 19 al 20: — 0.0

19 febbraio. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 32; tramonta alle ore 18, minuti 4.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima 780 sulla Russia centrale, minima 756 al nord-ovest dell'Irlanda.

Italia, 24 ore. — Barometro salito di due a quattro mill. sul versante tirrenico inferiore a 1000, poco variato altrove; temperatura irregolarmente variata, pioggerelle sparse; tranne che al nord-ovest. Stamane cielo vario in Piemonte, Toscana, Napoletano e Basilicata; nuvoloso altrove; qua e là pioggia nelle Marche verso deboli o moderati settentrionali. Barometro minimo 757 sul canale d'Otranto, massimo 761 lungo la catena alpina.

Probabilità. — Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario al nord e centro, alquanto nuvoloso altrove; qualche pioggia all'estremo sud e Sicilia.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 20 febbraio.

Rendita **cons** legale **103 37 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3 1/2	100 45 — 100 65	— — — —
Svizzera 3 1/2	101 77 1/2 — 101 97 1/2	— — — —
Germania 3	125 95 — 126 05	— — — —
Londra 3	25 78 — 25 90	— — — —

Istituti d'Emissione.

BANCA D'ITALIA — BANCO DI NAPOLI.

Saggio di sconto **normale**, per **cambiali** ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi 5 0/0

Saggio di sconto *ridotto* e *di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire di somma.

Rendita 5 0/0 per c. 102 82 1/2, 102 97 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.n. 102 55, 102 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	521 50	— —
B. d'Italia	891 50 — —	B. Sconto	105 —	— —
Ferr. Mer.	336 — 336 50	F. Mlani S. a	0. 96 — 96 50	
Ferr. Med.	446 50 447 —	Diatto	294 — 295 —	
B. Comm.	631 — 632 —			

Cronaca della Borsa. — 20 **febbraio.** — Rimane povera d'affari, ma calma.

I prezzi rimangono quali erano ieri al Bonino, con una leggerissima nota di miglioramento, che si può attribuire a ricompra di scoperto, come a fiducia che la riapertura della Camera possa modificare favorevolmente l'andamento generale della politica interna.

Fra tutte le voci sempre la Rendita prima richiesta costanti e fino senza scarto.

Il cambio mostrasi a

Parigino. — 19 **febbraio 1902**, ore 17,45.

Un lieve miglioramento da Parigi, ove non si vuol lasciar perdere *le pari* all'italiano, lo riconduceva oggi a 100 10; e qui una relativa fermezza di Milano e Genova, ove, per la mano, i prezzi più non perdevano degli ultimi nostri di stamane, e qualche buona ricompra di realizzo sostenevano al mercato la quota, il della Rendita, come dei valori in generale.

L'attività però non fu grande, e non può ritornare energica e feconda finchè non ritorni la tranquillità negli animi.

Rendita Italiana 5 0/0 102 35, 102 375.

Azioni Banca d'Italia 891, 892.

» Meridionali 636.

» Mediterranee 446.

» Banca Commerciale 631 1/2, 632.

» Credito Italiano 521, 521 1/2.

» Banco Sconto e Sete 158 1/2, 160 1/2, 170.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 327 1/2, 328.

Corsi di chiusura delle Borse italiane
19 febbraio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cons.	102 27	102 30	102 27	102 30
Id. fine corr.	102 30	102 37	102 30	102 30
Id. » 1/2 0/0	111 —	111 15	111 10	111 10
Az. Meridionali	636 —	635 50	636 —	636 50
» Mediterranee	445 —	446 50	444 —	446 50
» Cred. Fondi. it.	— —	— —	527 —	— —
» Banca Italia	890 —	885 50	888 —	891 —
» B. Comm. it.	629 —	629 50	631 —	— —
» Credito Italiano	521 —	521 —	520 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	170 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	414 —	415 50	— —	— —
» Raffineria Ligure	258 —	259 —	— —	— —
» Edisonia	— —	— —	— —	— —
» Soc. Cred. Mob.	— —	686 —	687 —	— —
» Carlo Auda	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1647 —	1660 —	— —	— —
» Cotonif. Veneto	70 —	— —	— —	— —
» Milani	95 —	— —	— —	— —
» Edison	450 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	160 —	167 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	695 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	1000 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	1000 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	194 —	— —
» Ferriere Ital.	84 —	85 —	— —	— —
Obbl. Ferr. it. 3 0/0	327 50	328 75	327 50	328 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	328 50	327 —	— —	— —
Cambio - Parigi	100 60	100 52	100 60	100 60
» Svizzera	101 —	101 05	— —	— —
» Londra	25 81	25 79	— —	— —
» Germania	125 15	125 05	— —	— —

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 **ammortizzabile**	— —
» » 3 0/0	101 15
» » 3 1/2 0/0	102 92
Rendita italiana 5 0/0	102 10
Cambio su Londra a vista	25 14 6
Consolidati inglesi	94 7/16
Obbligazioni Lombarde	287 —
Cambio sull'Italia	2 1/2
Turco Nuovo	28 05
Banca di Parigi	1618 —
Tunisine	494 —
Egiziane 4 0/0 rend.	100 10
Rendite Ungheresi 4 0/0	102 25
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	79 75
Banca Ottomana	660 —
Argento fino	26 50
Credito Fondiario	720 —
Suez	3580 —
Lotti Turchi	116 25
Ferrovie Meridionali	619 —
Rendita Russa nuova (ribasso)	— —
» Portoghese 3 0/0	28 87
Banca di Francia	3800 —
Cambio Madrid	35 95
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	696 50	Cambio su Londra	23 56 5
Lombarde	71 —	Lire italiane (carta)	95 95
B. Anglo-Austriaca	288 50	Rend. Austr. (oro)	101 5/
Austriache	677 50	Id. in carta	101 70
Austro-Ungariche	1) 20	Unione bank	346 50
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	120 90
Argento	100 —	Ungheresi in oro	97 05
Cambio su Parigi	95 40	R. Fiani Banz	481 50
Tendenza calma			

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	54 50
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	85 60
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	100 50
Credito Austr.	209 25	Ferr. Mediterranee	85 70
Rendita Italiana	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	102 10	Russo (contanti)	216 30
Rend. Turca 1 0/0	25 90		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).

Consoli inglesi	96 7/16	Egiziane 1885	107 6/8
Rendita Italiana	95 1/8	Versam. fatti alla Banca	—
Argento fino	26 9/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuole	77 3/4	Ritirati dalla Banca d'In.	—
Turco nuovo	28 13/16	ghilterra L. st.	— —

Cambio ufficiale del 20 febbraio **L. 100 50**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio (sera) — 19 — 20

Farine 12 M — pel corrente	Fr.	26 75	26 60
» — per marzo	»	27 —	26 75
» — da aprile da marzo	»	27 25	27 10
» — da maggio a maggio	»	28 —	27 60
Mercato debole.			
Zuccheri rosso 88 disp.	Fr.	19 50	19 50
» raffinati id.	»	24 75	24 75
Mercato sostenuto.			
Zuccheri Bianco N. 3 disponibile	Fr.	28 12	28 12
» da aprile a maggio	»	28 75	28 87
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, febbraio (sera) — 18 — 19

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ponente — Brasiliani, Egiziani e Surate invariati. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata	Bal

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (62)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO DI JEAN RAMEAU

La signora di Fourqueux fu, come sempre, dell'avviso dei suoi figli..... Aggiungeremo pure l'half se ciò faceva loro piacere, alla approvava. Germano non domandava di più; quasi quasi gli spiaceva di riuscire così facilmente al suo scopo..... Era tanto doloroso quello scopo!

S'appressò a sua madre una sera in cui Noemi stava scrivendo dello lettere nella sua camera e le disse:

— Non hai più saputo nulla di Montdidier, mamma?

— Qual Montdidier?

— Alberto.

— No, nulla. Perchè?

— Non ha preso moglie, per caso?

— Non credo; me lo avrebbe annunziato.

— Che età ha adesso?

— Trentacinque o trentasei anni.

— Soltanto? — disse Germano con malinconia. — Sai se è sempre tanto serio, se è riuscito nella sua carriera?

— Oh! questo, sì..... lavora molto..... Ho letto qualche giorno fa che faceva qualche cosa a Lione..... un teatro, credo. Sua zia mi disse che guadagna assai.

— Ah!

— Fra noi, io credo che l'abbia un po' con te, quel buon giovane.

— E perchè?

— Ma sai che amava Noemi..... Non ha più posto piede in casa nostra dopo il tuo matrimonio.

— E' vero, ma vedremo di far la pace — disse Germano abbassando il capo.

— Come mai?

— Voglio pregarlo di venir qui per quella costruzione.

— Ma non è il nostro ingegnere..... Che dirà il signor Dupin?

Dirà ciò che vorrà..... Del resto, ritorneremo al signor Dupin se il disegno di Montdidier non ci piace. Ha sempre il suo studio al corso Kleber?

— Alberto? Credo di sì.

— Andrò a trovarlo domani.

— Come vorrai, Germano mio. Sai che gli ho sempre voluto bene, e sarò lieta di rivederlo. Hai avvertito Noemi?

— Non ancora.

— Faresti bene, credo, a domandarle il suo avviso..... E' sempre un po' imbarazzante ricevere un uomo che non si è voluto per marito.

— Glie ne parlerò — mormorò Germano.

Ma non parlò subito di Montdidier a sua moglie..., temeva di parlargliene..... e poi gli pareva che ella avrebbe amato un po' meno sua madre quando quel nome fosse stato pronunciato. Voleva tenerla tutta per sè il più lungo tempo possibile.

Guadagnava dunque molto denaro quell'Alberto Montdidier? Ah! perchè non s'era piuttosto rovinato? Non avrebbe potuto presentarlo a Noemi e il suo cuore si sarebbe trovato d'un tratto alleggerito....

Ogni tanto Germano aveva di quelle violenti rivolte. Si riprendeva, non voleva più..... No, no! era troppo orribile il sacrificio che s'era giurato di compiere, una sera, all'ora del crepuscolo..., era troppo eroico; il suo amore non poteva andar tant'alto, il suo cuore non poteva rassegnarsi a tanto dolore. Ah! se gli arrivasse detto che Montdidier era ammogliato, o rovinato, o morto! Qual liberazione!

Poi, quando s'era sfogato col pianto, con sospiri e che la tosse gli lacerava il petto, egli scoteva dolorosamente il capo e si diceva che era necessario, che, dovendo morire, era in dovere di pensare all'avvenire di Noemi, che un uomo che amava come lei doveva essere pronto a tutti i sacrifizi.

Un pomeriggio egli ordinò la carrozza.

— Dove vai? — gli domandò Noemi.

— A Parigi.

— Ti accompagno. Puoi ben lasciarmi in via della Pace, verso le tre?

— Se vuoi.

Partirono assieme, nel piccolo coupé. Era una giornata bigia, fredda, una di quelle giornate in cui pare che il cielo spanda della cenere su ogni cosa. Germano aveva la sua pellicola; disse al cocchiere di passare per Billancourt e il Bosco di Boulogne.

Quando furono in vista della spianata di Meudon, Noemi, tirando la mano dal manicotto per indicare la muraglia, gli domandò:

— Ti ricordi?

Egli chiuse gli occhi per non lasciar scorgere la sua tristezza.

— Sì, Noemi, mi ricordo — rispose stringendo la manina inguantata. — E tu, ti ricordi, tu, del signor Montdidier?

— Montdidier?

— Non sai..... quel giovane.....

— Ah! sì..... Alberto Montdidier!..... E' vero!..... Alberto o Andrea?

— Alberto.

— Sì che me ne ricordo!..... Che ne è stato di lui? Non era un amico di casa?

— Vado a trovarlo oggi — disse Germano con voce cupa.

— Quel signor Montdidier?

— Sì.

— Ah! E perchè?

— Per pregarlo di venire a Fleury.

— A che fare?

— Sai che è ingegnere, architetto..... Voglio pregarlo di farmi un disegno del nostro hall..... Egli potrà darci qualche cosa di buono.

— Allora verrà a casa nostra?

— Naturalmente.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 20 al 26 corrente.* Frumento per quintale da L. 25 75 a 27 00 — Segala da 16 75 a 20 25 — Avena da 24 75 a 26 75 — Riso da 25 00 a 40 00 — Meliga da 15 00 a 18 25 — Fagiuoli di Saluggia da 60 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 35 50 a 36 50 — Id. marca B da 34 50 a 34 75 — Crusca da 13 25 a 14 25.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 00 00 a 00 00 — Id. 2ª qualità da 00 00 a 00 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 160 a 190 — Id. 2ª qualità da 125 a 150.

Legna forte per miriagramma da L. 0 32 a 0 40 — Legna dolce da 0 25 a 0 30 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 3 00 a 0 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 1 00 a 1 10 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 68 a 0 75.

Polli per capo da L. 1 60 a 2 00 — Galline da 2 00 a 2 50 — Capponi da 2 50 a 3 00 — Tacchini da 3 00 a 7 00 — Oche da 0 00 a 0 00 — Fracheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 4 00 a 5 00 — Id. 2ª qualità da 2 70 a 3 50 — Pesci minuti da 1 00 a 1 25 — Frocheria d'acqua dolce 1ª qualità da 4 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 80 — Pesci minuti da 0 80 a 1 00.

Patate al miriagramma da L. 0 90 a 1 10 — Cipolle da 1 50 a 1 80 — Carote da 1 20 a 1 40 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 1 15 a 1 25 — Cavolfiori da 0 00 a 2 00 — Spinaci da 2 25 a 2 50 — Pomidoro da 3 00 a 4 00 — Ravanelli da 1 40 a 1 80 — Asparagi da 00 00 a 00 00 — Cardi da 1 15 a 1 50 — Funghi da 00 00 a 00 00.

Castagne fresche al mg. da 1 10 a 1 20 — Castagne bianche da 2 25 a 2 50 — Noci da 2 50 a 4 00 — Pinoli secchi da 0 00 a 0 00 — Mele da 2 50 a 4 00 — Pere da 4 50 a 5 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 3 50 a 4 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 2 70 — Id. 2ª qualità da 2 40 a 2 60 — Uova alla dozzina da 1 90 a 1 10.

Pane: distretti per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane piccola forma da 0 28 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 25 a 0 40 — Cassalinga da 0 30 a 0 34 — Paste 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Buoi per chilogramma da L. 1 00 a 1 40 — Vitelli da 1 15 a 1 10 — Manzi da 1 05 a 1 10 — Buoi da 1 00 a 1 25 — Mongie da 0 30 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 0 95 — Maiali da 1 40 a 1 15 — Montoni da 1 00 a 1 50 — Agnelli da 1 15 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Acqui, 18 febbraio. — Grano all'ettolitro da lire 20 50 a 21 00 — Meliga da 12 50 a 13 — Riso bianco da 27 00 a 36 00 — Fagiuoli da 15 00 a 22 00 — Ceci da 18 00 a 22 00 — Fave da 14 00 a 15 00 — Segala da 15 70 a 16 00 — Avena da 11 50 a 12 00 — Castagne verdi da 10 00 a 11 00 — Id. secche da 16 00 a 17 00 — Vino comune da 18 00 a 35 00 — Patate al quintale da 10 00 a 11 50 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 50 a 11 00 — Fieno da 11 00 a 12 00 — Paglia da 6 50 a 7 00 — Carne di maiale al chilogramma da 1 50 a 1 50 — Id. di vitello da 1 20 a 1 50 — Pane di 1ª qualità 0 42 — Id. 2ª qualità 0 35 — Paste di 1ª qualità da 0 55 a 0 80 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 80 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 40 — Lardo da 1 60 a 1 90 — Burro da 2 00 a 2 80 — Carne di manzo da 1 50 a 2 00 — Id. di seguito da 1 20 a 1 50.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Depilatorio, Innocuo, Sicuro 482 e 32

L'unico che assicuri la non ricomparsa dei peli esperimentato come tale dai più illustri medici e da migliaia di signore che sono unanimi nel raccomandarne l'uso, è l'elettrolitico, ottenuto mediante l'uso della Dr. W. GODFS ELECTROLYTIC BATTERY, premiata con più medaglie d'oro e d'argento, di applicazione facile e segreta dovunque ed a chiunque.

mentre è notorio che tutti gli altri depilatori, sia solidi che liquidi, oltre scinpare la pelle, lasciano rimascere i peli più folti e più robusti di prima. **Siamo pronti a pagare 5000 lire** a chi può dimostrare non essere l'elettrolisi depilatoria il metodo più ingegnoso e più sicuro per la distruzione dei peli in qualsiasi parte del corpo (viso, braccia, spalle, ecc.) Diffuse informazioni, in opuscolo illustrato, si mandano in lettera chiusa, senza timbri di provenienza, a chi rimetta centesimi 65, anche in francobolli, alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3, Milano

BANCA SUBALPINA

Società Anonima in Liquidazione — Sede in Torino
Capitale L. 12,500,000 rimborsi di cui L. 8,400,000 rimborsate

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per l'11 marzo p. v., alle ore 15, in *Torino*, nei locali della Banca Commerciale Italiana (via Santa Teresa, 9) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei Liquidatori e dei Sindaci sul bilancio dell'esercizio 1901;
2. Deliberazioni in merito al detto bilancio;
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti e fissazione della loro retribuzione.

Per intervenire all'Assemblea è necessario aver depositato le Azioni almeno cinque giorni prima dell'adunanza.

Il deposito delle Azioni si farà dal giorno 1° marzo p. v. in Torino presso la Banca Commerciale Italiana.

Torino, 18 febbraio 1902.

3081 *I LIQUIDATORI.*

Società Anonima in Liquidazione
PER LA
Vendita dei Beni nel Regno d'Italia

Gli Azionisti privati di questa Compagnia sono caldamente richiesti di comunicare coi signori Wills e Watts, notari Warwick Chambers London (England), onde ricevere e procurare di accelerarne la liquidazione.

Nella *Gazzetta Ufficiale* è annunziato che l'Assemblea Generale Ordinaria sarà tenuta il 26 febbraio 1902, alla Sede della Società in Roma, via della Vite, N. 54, alle ore 11, ed è sperabile che tutti gli Azionisti saranno presenti. 2911 F

Grandissimi locali
ora succursale **SCUOLE RAYNERI**
VIA DOTTO - VIA GALLIANI
d'AFFITTARE. c 2092

*** CONQUISTE SCIENTIFICHE ***

Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Urmmando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, raccomando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituente di Hamnsen* per l'impotenza virile (ai nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea neurastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo diluente di Hantabeyk* per le *stringimento uretrale*, ritenuto incurabile, *renella, cistite, goccetta militare* più ostinata, *ritenzione d'urina, blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jelusy* per le *sifilidi e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.

In segno di attestato di lode ne rilascio il presente

Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.

Presso di ogni singola specialità L. 10. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richiesta delle specialità dirigersi al prof. **URBANO ANIELLO**, *Via Nolana, 51, NAPOLI.* 56 N

Le dichiarazioni di DECESSO
si ricevono
dalle ore 8 alle ore 20 presso la
IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI
ARPINO e MENTASTI
TORINO — 6, Via Garibaldi, 6 — TORINO
che si assume di accudire presso lo *Stato Civile* tutte le formalità necessarie, sia per le onoranze in città, sia per i trasporti in paese fuori Comune. c 1766
Feretri Lettere mortuarie Iscrizioni Lapidi Corone ecc.
TELEFONO 15-57
Risparmio di tempo e minore spesa.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI — NON PIU' CAPELLI BIANCHI

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
ridona in breve tempo e senza disturbi
AI CAPELLI BIANCHI
IL COLORE PRIMITIVO
senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle
DI FACILISSIMA APPLICAZIONE
basta una sola bottiglia per ottenere
UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, centesimi 80 la più per spedizione — 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 12 franche di porto in tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti. 210

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano.

L'unico rimedio veramente efficace contro le
TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE
Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dallo rinomato **PILLOLE di CREOSOTINA**
DOMPÉ-ADAMI
di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.
Flacone per L. 1 - grande L. 2 || Trovasi tutte le Farmacie
Unici Preparatori: **Dompè-Adami**, *Chimici.*
MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 23
Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**
428 M

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute??
Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.
MILANO

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Riso: Flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,20 e L. 4 franche), o injezione inglese, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia dalle imitazioni*, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privative, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In Torino, Farmacia *Turia*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 61 R

44 M

Oltre il grandioso ASSORTIMENTO di Mantelli impermeabili, gommati, oppure di Loden tirolese per Uomo, Signora e Bambini, la Casa Hermann ha aperto una vendita speciale di
IMPERMEABILI PER COCCHIERI
pronti e su misura.
Grande Deposito di Soprascarpe di gomma delle migliori marche. — Articoli di gomma, come tubi, tele per letto, pere, tovaglie, bagni, palle, elastici, ecc. — Profumerie, Saponi, Spazzole, Pettini e Rasoi.
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO — Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.
TORINO — Portici di Piazza Castello, n. 22.
Nelle sale interne dei Magazzini Hermann a Milano è annessa una Primaria Sartoria. 341 M

GASTRICISMO-STITICHEZZA
Premiate **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** di Cascara Sagrada
Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra questo importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori.

Il parere d'una Dottoressa. — Milano, 11 novembre 1901. — Scienza e pratica hanno ormai riconosciuta l'efficacia della Cascara Sagrada nei vari disturbi dell'apparato digerente. Le *Pillole Universali Fattori*, formate appunto a base di Cascara Sagrada, hanno perciò incontrato giustamente il favore di tutti. Oltrechè nelle dispepsie, esse vengono prese con ottimo e pronto risultato nei casi di stitichezza abituale.
Dottoressa EMMA MODENA
Malattie delle donne. Spec. malattie dei bambini
Milano — Via Pietro Verri, 10.

Dottor **Eugenio Bajla.** — L'assistenza ai malati. Istruzioni ad uso degli infermieri e delle famiglie, 1901. — A pagina 50: *Cascara Sagrada* — « La Cascara Sagrada è pure un ottimo purgativo blando, utile specialmente a chi soffre di stitichezza abituale. Meritatamente apprezzate, le *Pillole Universali Fattori*, a base appunto di Cascara Sagrada, il cui effetto è sicuro e sollecito e il cui uso può essere continuato senza inconvenienti. »

Così si esprime il *Corriere Sanitario* di Milano del 4 agosto 1901, diretto dal dott. Vincenti.

Pillole Fattori. — Nel vasto campo delle forme a fondo dispeptico catarrale, quelle pillole riescono provvidenziali; e possono affermarlo specialmente quanti, mercè l'uso di esse, poterono ricuperare in breve l'appetito, il benessere, la regolarità delle evacuazioni, silenziando il senso di pirosi così frequente nei dispeptici, e gli altri fenomeni caratteristici delle malattie gastriche ed intestinali.....

Dr. ENRICO VILLA Medico Munic. di Milano
Consigli per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicamenti sulla base del formulario dei dott. Gautier.
4 pop. 32 ai leggi:
La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori** le quali sono costituite con una formola razionale, e ritengo utilissimo, godono meritatamente la fiducia dei medici.

GRATIS ai nostri clienti Cartoline postali illustrate. **Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.** **GRATIS** ai nostri clienti Cartoline postali illustrate.
Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. Fattori e C., Via Monforte, 16, MILANO.
I rivenditori devono rivolgersi a **Trangullio Ravasio**, *MILANO, Depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham.* 340 M

Circolo Cooperativo di Consumo - Frascarolo e Torreberetti.
I soci del Circolo Cooperativo di Frascarolo e Torreberetti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, per la sera del 25 marzo p. v. nella casa della signora Nebiola Emilia col seguente
Ordine del giorno:
1. Lettura ed approvazione del verbale precedente;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio 1901;
3. Nomina di sei Consiglieri, del Presidente, del Vice-Presidente, del Segretario e di cinque Sindaci.

Occorrendo una seconda convocazione, resta fissata per la sera del 22 stesso mese.
c 2096 *Il f. di Presidente:* **Ronelli Domenico.**

MOBILI Premiato Stabilimento di **GATTI MASSIMILIANO** in Lissone Monza
Grande assortimento mobili di lusso e comuni per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 102
Visitate i grandi magazzini (Succursale) in
Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.

Città di Torino
Avviso d'incanto unico.
Alle ore 14 di venerdì, 7 marzo 1902, in Torino e nel palazzo di Città, si procederà all'incanto unico e definitivo alla prima gara per l'impresa di mantenimento e sistemazione delle strade in collina a carico del Municipio.
L'importo annuo dell'impresa, duratura dalla data del deliberamento a tutto dicembre 1904, è calcolato approssimativamente in lire 15,000.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 2012

La vera pasta di Boiamento (Genova) vendesi esclusivamente in Torino dal **Pastificio P. CAPRA**
via Garibaldi, 20, Palazzo Cittì, 6, S. Francesco da Paola, 8, Venti Settembre, 10, Vanchiglia 8.
Negli stessi negozi: Riso schiumarelle, cent. 45 al kg. — Gigante, 60 — Pane viennese, 50 — Pane savoiarde, cremonese, piacentino, 40 — Casalingo, 30. 428

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
Denture ultima invenzione.

Maestra Levatrice
Torino-Cardero Vittoria, via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure mistere, camere separate. c 720

Levatrice B. Bedetti-Boccalo
Pensione per gestanti a *prezzi modici*. — Via Roma, 20, angolo via Accivescovado, Torino. c 1570

AVVISO
ai sigg. panattieri
Da vendere a buon prezzo, legna Ontano (Verna), stagionata ed asciutta. — Rivolgersi dalla Ditta **Garetti Pietro e figli**, corso Principe Oddone, n. 65 (Barriera di Lanzo). 1989

Per L. 2,75
si può acquistare una *splendida camicietta* in flanella cotone a disegni rigati novità. Qualità pesante L. 3 25. *Camicietta* in lana rilasciata a L. 6 50 e più. Liquidazione *camiciette seta*. — F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4, (sul cortile). c 791 5

Cinti senza molla
garantiti molto superiori a tutti gli altri sistemi. Sovente si ottengono dai miglioramenti molto vantaggiosi, stante la loro costante pressione. Nessuna molestia. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, Torino.

MALATTIE 297 bis M
NEVROSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sonzogniano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. - Deposito *Torino* farmacia Verga.
Opuscolo gratis.

Cercasi
SOCIO o rilevatario azienda seria e lucrosa; capitale 6 a 8 mila lire. — Scrivere Cassetta N. 35, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 2034

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Gilcolodo Peptonato di Idrargirio Carino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10. Farmacia C. CARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 78, **Torino.** 131

VERI GRANI DI SANITÀ DI FRANCK
STITICHEZZA e la sua Conseguenza
Malori d'Estomaco, Intestini e Cistori
Parte Fr^co LEROY, 7, R. de Cléry
E IN TUTTE LE FARMACIE.
857 M

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 817
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, nuovo e di facile applicazione. Gabinetto specialista malattie veneree, ore 10-12; 13-17. — Via Ormea, n. 6, piano 2°. c 1771

Cercasi alloggio
di 6 camere, ben disposto, non oltre 3.o piano. — Scrivere, indicando prezzo, Cassetta 48, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2115

Offerte e domande d'impiego
CERCANSI
segretario, commesso, impiegato, cuoche e cameriere. — Rivolgersi Agenzia piazza Vittorio, n. 1. c 2093

CERCASI
per tessitura saponi
apprêteur
ammogliato, con ottimi certificati. — Offerte per lettera alla Cassetta 37, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3035

CONTABILE
esperto partita doppia, pratico corrispondenza italiana e francese e di affari in generale, cerca posto di fiducia, anche quale *cassiere*, disponendo di un piccolo di sicurezza cauzione. Ottime referenze. — Offerte alla Cassetta 32, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3030

GIUBILATO
ma ancor buona età e salute, troverebbe pronta occupazione come fattorino d'ufficio, con lire 45 al mese. — Scrivere e presentarsi Cassetta 48, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2125

Perfetto Commerciante
Signore svizzero (Basilea), che conosce a fondo il ramo bancario e che attualmente si trova alla testa d'un importante stabilimento industriale, che parla le 4 lingue, desidera cambiare posto. Referenze di primo ordine e cauzione a disposizione. — Indirizzare offerte alle iniziali: D. 1230 X, presso *Haasenstein e Vogler*, Ginevra. 2123 X

La Réclame Aerea
Rappresentanza per il Piemonte: a Torino, via San Secondo, n. 16. c 2074

Bicicletta garantita
di solida costruzione, con gomme forti, splendida, causa bisogno, vera occasione, e
Macchina da cucire Singer
garantita, ad 1/3 suo valore. — Via S. Anselmo, 21, sul cortile. c 2101

BICICLETTA L. 115
inglese, nuova, robusta, causa partenza, vera occasione. — Parlarne via Maria Vittoria, n. 23. c 2125

N. 2 maschi ed 1 femmina
età 2 mesi, nati di razza, puri bretoni. — Rivolg. al portinaio Fabbrica d'Armi. c 2066

PASTA per distruggere i ratti, *bois parasites*; ramo per pulire i metalli. — Droghieria Gonzallino, via Po, 26, angolo teatro Rossini. 97

SCIROPPO DI Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

Corrispondenze private
Centesimi 15 per parola
minimum L. 1,50

Premm. Anelo mensato promessomi, che, soli, potrò solamente carezze ripetendoti l'amo. c 2118 **Tutto tuo.**

Marietta. Infinitamente gradita vostra lettera ricevuta or ora. Spiacemi non abbiate potuto avere la sola. Pensarò io riaccomodarla. Non potreste venire qui per un giorno? Sarebbe una felicità immensa. Scrivetemi ancora, vi ne prego. Vi abbraccio. c 2121 **Vostante.**

Orchidea. Aspetta sperare notizie. — Giunio Parigi terminino. Scrivi grandi cose!! Fedelissimo 25 sarà così per meriggio. Abbandoni Signora Adolf Mille, angolo meridionale c 2111